GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 23 AGOSTO — NUM. 202

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 16 maggio 1880:

A cavaliere:

Panzani cav. Lorenzo, capitano nel distretto militare di Chieti, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto in data 20 maggio 1880:

Lucchetti cav. Amato, maggiore nei carabinieri Reali, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 27 maggio 1880:

Busi conte Ferdinando, maggiore nell'arma dei Reali carabinieri,
Olmi cav. Carlo, capitano nell'arma di cavalleria,
Bonino cav. Giorgio, capitano nell'arma di cavalleria,
Bissone cav. Antonio, capitano nell'arma di cavalleria, collocati a riposo con altro decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 22 aprile 1880:

A commendatore:

Fano dottor Enrico, deputato al Parlamento Nazionale, membro della Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza e sul lavoro;
Papadopoli conte Angelo, di Venezia; benemerito dell'industria agraria;
Papadopoli conte Nicolò, deputato al Parlamento Nazionale, presidente della Commissione ampelografica della provincia di Venezia;
Simonelli cav. Giuseppe, residente a Napoli; benemerito promotore delle Scuole di arti e mestieri.

Ad uffiziale:

Zucchi dottor cav. Augusto, segretario della Cassa di Risparmio di Milano;
Somma Lo Presti cavaliere Gaetano, commissario governativo per il Banco di Sicilia;
Niccoli cav. Enrico, ingegnere capo nel Corpo Reale delle miniere;
Pozzolini cav. Eugenio, commissario governativo per la Banca Nazionale Toscana ed altri Istituti di emissione.

A cavaliere:

Bellini Luigi, di Comacchio; benemerito dell'industria e del commercio;
Tombini Alessandro fu Agostino, commissionario in Roma;
Palmieri Francesco, consigliere della Camera di commercio di Cosenza;
Panciera Domenico fu Domenico, di Schio; promotore di miglioramenti agrari;
Landucci Raffaele, vicepresidente del Comizio agrario di Pisa;
Ternelli D. Mauro, di Castellaro;
Piroddi Salvatore, consigliere della Camera di commercio di Cagliari;
Olivetti Vittorio, residente in Ancona, comproprietario delle miniere sulfuree di Romagna;
Piacentini Giovanni fu Benedetto, di Santo Polo Sabino, residente a Collevecchio; benemerito dell'agricoltura;
Bertola Gio. Battista, di Venaria Reale, residente a Torino; benemerito del commercio;
Caretti Giovanni Maria, residente a Roma; benemerito dell'industria enologica;
Cicconetti Andrea, di Catino; benemerito agronomo della Sabina;
Cohen Giacomo, residente a Genova; benemerito industriale;
Fogliata dottore Giacinto, medico veterinario della R. razza di San Rossore;
Gera nobile Pietro, di Conegliano;
Toso Pietro ingegnere nel Corpo Reale delle miniere;
Perimezzi Nicola, di Paola; benemerito agronomo;
Boscarelli Nicola, di Cosenza, allevatore di cavalli;
Magdalone Giovanni, di Rende, residente a Cosenza, allevatore di cavalli;
Erculei prof. Raffaele, segretario del Museo artistico industriale di Roma;
Cattaneo ingegnere Giacomo, di Leggiuno, residente a Como; benemerito della silvicoltura;
Copello Enrico, di Genova, residente a Firenze; benemerito del commercio marittimo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 6 maggio 1880:

A cavaliere:

Ajazzi prof. Eugenio, conciliatore in Arezzo;

Tosi avv. Gaetano, cancelliere della Corte d'appello di Trani;
Dolchi notaio Luigi, conciliatore a Castellazzo Bormida;
Sbarbari don Luigi, subeconomo di Salò;
Cecchi Angiolo, conciliatore del comune di Palaja;
Salani avv. Cesare, conciliatore a Lucca;
Malfatti avv. Aurelio, giudice della R. Rota criminale di Lucca, in riposo.

Con decreti in data 13 maggio 1880:

A commendatore:

Longobardi cav. Cesare, consigliere di Corte d'appello, dispensato dal servizio con titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

A cavaliere:

Landolfi Michele, già vicepretore del mandamento di Airola.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 16 maggio 1880:

A cavaliere:

Lomaglio ingegnere Giovacchino, residente a Ivrea, ingegnere municipale.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 16 maggio 1880:

A commendatore:

Induno Girolamo, pittore in Milano.

A cavaliere:

De Albertis Sebastiano, pittore, membro della R. Accademia di belle arti in Milano;
Facchinelli Beniamino, residente in Egitto, fotografo capo dello stato maggiore generale presso il vicerè d'Egitto;
Lace Agostino, ex-provveditore agli studi;
Goio Bernardo, professore nel Liceo di Casale;
Agnelli Pietro, professore nel R. Ginnasio di Chieri;
De Simone Giuseppe, membro del Consiglio provinciale scolastico di Caserta;
Filomusi-Guelfi Francesco, professore nella R. Università di Roma;
Amante dottor Alberigo, di Fondi (Caserta);
Perricone Corrado, preside Rettore del R. Liceo e Convitto Nazionale di Maddaloni;
Rosatti Giuseppe, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Mantova;
Tamburrini Domenico, preside del Liceo di Arpino;
D'Orsi Achille, scultore in Napoli.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 16 maggio 1880:

A cavaliere:

Tommasoni Pietro, tenente nel 48° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Formati Raffaele, tenente contabile nel distretto militare di Campobasso, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 16 maggio 1880:

A cavaliere:

Mainardi Sofoleone, avvocato in Venezia;
Del Corno Francesco, notaio in Crescentino.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 20 maggio 1880:

A cavaliere:

Albani Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina, stato collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Monfort Ruggiero, già luogotenente nel Corpo R. fanteria marina;
Orsini Porello, già sottotenente di vascello nella R. Marina.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 20 maggio 1880:

Ad uffiziale:

Richini cav. Angelo, tenente colonnello comandante il distretto militare di Lecco,
Ponzano cav. Lodovico, contabile capo nel personale degli impiegati civili, consegnatario del Panificio militare di Roma, collocati a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 20 maggio 1880:

A cavaliere:

Mauri Filippo, R. agente consolare in Costantina;
Nielli Luigi, R. agente consolare in Philippeville.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 20 maggio 1880:

A commendatore:

Pigorini cavaliere Luigi, professore nella R. Università di Roma.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 23 maggio 1880:

A cavaliere:

Rossi Francesco, negoziante italiano in Buenos-Ayres.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 23 maggio 1880:

Ad uffiziale:

Majeroni cav. Achille, artista drammatico.

A cavaliere:

Tanini Francesco, già ispettore scolastico di Montemurlo;
Galvagno dottore Giuseppe Antonio, medico in Catania.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 23 maggio 1880:

Ad uffiziale:

Rovighi cav. Cesare, tenente colonnello comandante il distretto militare di Monza, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Valorso Pietro, tenente nel distretto militare di Mondovì, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 27 maggio 1880:

A cavaliere:

Bernardi Pietro, giudice al Tribunale di 1ª istanza al Cairo;
Polzi Eugenio, ex-capitano della marina mercantile, consigliere amministrativo della Società italiana di beneficenza in Alessandria d'Egitto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 30 maggio 1880:

A cavaliere:

Goglia Domenico, capitano commissario nel Corpo di Commissariato militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 30 maggio 1880:

Ad uffiziale:

Allatini cav. Dario, presidente della Società italiana di beneficenza in Marsiglia.

A cavaliere:

Tornaghi Angelo, negoziante italiano a Sydney.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 30 maggio 1880:

A commendatore:

Martinez cav. Gabriele, capitano di vascello;
Labiano cav. Federico, id. id.;
Sicardi cav. Michele, capitano di Porto di 1ª classe;
Paolucci marchese Giuseppe, capitano di vascello in ritiro.

Ad uffiziale:

Casamarte cav. Vincenzo, capitano di fregata;
Assalini cav. Francesco, id. id.;
Uberti cav. Giovanni, id. id.;
Avena cav. Tommaso, maggiore di fanteria marina in ritiro.

A cavaliere:

Balestra fortunato, capitano di lungo corso;
Galeano Domenico, id. id. id.;
Rosasco Girolamo, capo pilota del Porto di Genova;
Serra Giovanni, capitano di lungo corso;
Viterbo Francesco, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale;
Reta Aurelio, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo;
Cacace Berardino, commissario di 1ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo;
Bonolis Alfonso, professore titolare di 2ª classe nella R. Scuola di marina;
Cantore cav. Felice, professore aggiunto di 1ª classe nella Regia Scuola di marina;
Mastellone Filippo, capitano di fanteria marina in ritiro;
Amoretti Carlo, tenente di vascello (nello stato maggior generale della R. marina);
Biancheri cav. Angelo, tenente di vascello (id.);
Basso Luigi, id. id. (id.);
Preve Francesco, id. id. (id.);
Farina Carlo, id. id. (id.);
Fowls Costanzo, id. id. (id.);
Armani Luigi, id. id. (id.);
De Gaetani Eugenio, id. id. (id.);
Sorrentino Giorgio, id. id. (id.).

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 30 maggio 1880:

A commendatore:

Ferrero cav. Annibale, direttore in 2° dell'Istituto topografico militare.

A cavaliere:

Oppezzi Ernesto, segretario presso la Prefettura di Genova.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 3 giugno 1880:

A cavaliere:

Romagnano Stefano, appaltatore di opere pubbliche;
Ferraris don Evasio, cappellano militare in ritiro.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 3 giugno 1880:

A commendatore:

Cagnis di Castellamonte cavaliere Felice, colonnello nell'arma dei Reali carabinieri, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Di Suo motoproprio, con decreti in data 5 giugno 1880:

A cavaliere:

Bertogliati Angelo, sindaco di Ronco;
Rescalli marchese Paolo;
Beraudi Luigi Francesco, scrittore di opere storiche;
Allegretti Valentino, sindaco di Sant'Ambrogio;
Vaschetti Giovanni, già sindaco di Avigliana;
Catterinetti-Franco conte Giuseppe, di Verona.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5583** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio provinciale di Milano il 18 gennaio 1874 e 4 marzo 1879 per aggiungere all'elenco delle strade già dichiarate provinciali coi RR. decreti 27 settembre 1868, 30 agosto 1876, 20 agosto e 28 novembre 1878, le sotto indicate strade:

1. Strada d'Imbersago che si dirama dalla provinciale Veneta presso la cascina Gobba e va a raggiungere il confine comense, presso la cascina Francolino;
2. Strada Vigentina che dalla Porta Vigentina di Milano raggiunge il confine pavese poco dopo il ponte sul Fontanile Franzetti;
3. Strada di Paullo che dalla strada di circonvallazione di Milano termina presso Paullo;
4. Strada con viali laterali, che si dirama dalla provinciale di Monza presso Sesto S. Giovanni e termina di fronte alla Villa Reale presso Monza;
5. Tronco della strada di Turbigo che si dirama dalla provinciale Vercellese, presso Vittuone, e termina a Castano Primo;
6. Strada che da Abbiategrasso mette al confine pavese, presso Bereguardo;
7. Strada ex-comunale che si dirama dalla provinciale Vallassina all'abitato di Paina e termina al confine della provincia di Como;
8. Strada da Gallarate al porto di Turbigo nel fiume Ticino in confine della provincia di Novara;

Veduti gli atti uniti alle suddette deliberazioni;

Veduto il parere 12 giugno corrente anno del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Ritenuto che la classificazione delle dette strade tra le provinciali non ha dato luogo a reclami ed opposizioni di sorta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta delle sopraindicate strade all'elenco delle strade provinciali della provincia di Milano, conformemente alle citate deliberazioni 18 gennaio 1874 e 4 marzo 1879 del Consiglio provinciale di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5584** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 12 settembre 1878, colla quale il Consiglio provinciale di Pesaro ed Urbino determinò di classificare fra le strade provinciali il tratto che in continuazione della strada già esistente lungo la Valle del fiume Marecchia, risalendo il fiume stesso sulla sponda destra presso il Molino Baffoni, andrà a raggiungere presso il Molino di Bascio il confine della provincia di Arezzo;

Veduti i Reali decreti 24 ottobre 1869 e 29 giugno 1874, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Pesaro ed Urbino;

Veduti i ricorsi prodotti dai comuni di Pennabilli e di Scavolino contro la sopracitata deliberazione;

Veduto il parere 10 aprile 1880 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Ritenuto che i comuni di Pennabilli e Scavolino coi loro reclami sostengono che essendo già costruita la strada obbligatoria consortile dalla sponda destra del Marecchia fino a Pennabilli e già approvato il progetto di massima per la costruzione di essa fino al confine della provincia di Arezzo, dove metterebbe capo il tratto di strada che il Consiglio provinciale coll'impugnata deliberazione ha classificato fra le provinciali, la costruzione di questo stesso tratto tornerebbe di danno alla progettata strada obbligatoria consortile, mentre se il tracciato della strada provinciale oppugnata abbandonasse il corso del Marecchia per salire a Pennabilli, e quindi discendere fino al Molino di Bascio presso il confine Aretino, si servirebbe egualmente all'interesse generale della provincia, e nel medesimo tempo all'interesse dei due comuni ricorrenti, i quali altrimenti veggono compromessa la costruzione della strada consortile preindicata;

Considerando che la strada pel Marecchia parte dalla città di Rimini, attraversa la provincia di Forlì sino al torrente S. Marino, entra nella provincia di Pesaro e termina oggi al Molino Baffoni;

Che la continuazione di detta strada dal Molino Baffoni lungo il Marecchia fino alla provincia di Arezzo, la quale ne prosegue la continuazione fino al centro della Toscana, interessa non solo l'ubertosa Valle della Marecchia, ma quella dell'intera provincia di Pesaro, e delle provincie limitrofe, ed è quindi conveniente, che il suo tracciato sia *il più facile, il più diretto* ed *il più comodo*, e tale è appunto il tracciato deliberato dal Consiglio provinciale di Pesaro, e contro il quale dei 73 comuni componenti la provincia hanno reclamato soltanto quelli di Pennabilli e Scavolino;

Che non ha fondamento il timore che la costruzione di questo tratto di strada provinciale renda frustranea la deliberazione dei Consigli comunali ricorrenti relativa alla costruzione della strada consortile Pennabilli al confine Toscano;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono respinti i ricorsi prodotti dai comuni di Pennabilli e Scavolino contro la precitata deliberazione 12 settembre 1878 del Consiglio provinciale di Pesaro-Urbino.

Art. 2. È aggiunto all'elenco delle strade provinciali della provincia di Pesaro il tratto, che in continuazione della strada già esistente lungo la Valle del fiume Marecchia, risalendo il fiume stesso sulla sponda destra presso il Molino Baffoni, anderà a raggiungere presso il Molino di Bascio il confine della provincia di Arezzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Gesualdo (Avellino), in data 8 luglio 1878, colla quale venne proposta la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie a favore dei coloni poveri;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Gesualdo in una Cassa di prestanze agrarie a favore dei coloni poveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 4 agosto 1880:

Bracotto Domenico, tenente nel 9° bersaglieri, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 agosto 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Clerc cav. Basilio, maggiore nel 76° fanteria, rivocato dall'impiego;

Vallerano Pietro, capitano nell'11° id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Tacconi Francesco, tenente nel 40° id., id. in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Randaccio cav. Luigi, capitano medico presso la Direzione di sanità di Roma, promosso maggiore medico e trasferito presso la Direzione di sanità di Torino;

Zingales Antonino, tenente medico id. id. di Ancona, id. capitano medico e trasferito al 61° fanteria;

Bagnini Antonio, tenente (già 31° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Firenze, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Cappellini Alfredo, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente di fanteria a far tempo per le competenze dal 1° corrente e destinato al 23° fanteria;

I sottonominati **sottufficiali** sono promossi **sottotenenti** contabili:

Comellini Enrico, furiere maggiore nel 4° bersaglieri, destinato al 68° fanteria;

Pisco Antonio, furiere nel 1° cavalleria, id alla legione carabinieri reali di Palermo;

Bonino Carlo, id 4° id., id. al 41 fanteria;

Mattiuzzi Emilio, sottotenente commissario alla Direzione di commissariato militare della Divisione di Piacenza, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, a datare dal 10 agosto 1880, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento (Direzione di Commissariato militare della Divisione di Piacenza).

Con RR. decreti del 6 agosto 1880:

Recupito Arturo, sottotenente commissario di complemento (Direzione di Commissariato militare della Divisione di Chieti), accettata la volontaria dimissione dal grado, a datare dal 10 agosto 1880;

De Mola Ferdinando, id. (id. id. di Bari), id. id.;

Mattiuzzi Emilio, id. (id. id. di Piacenza), id. id.:

Arena Antonio, sottotenente medico al 30° fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente;

Ginettau Cesare, capitano medico in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Incisa della Rocchetta marchese Alberto, colonnello comandante di brigata di fanteria (22ª), collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bottino cav. Cesare, tenente colonnello nel 46° fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Morzone cav. Francesco, tenente colonnello medico presso la Direzione di sanità militare di Milano, id. id.;

Bigando cav. Giuseppe, capitano presso il distretto militare di Alessandria, id. id.;

Bcari cav. Severino, capitano medico in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Moccia Gaetano, tenente commissario id. id., id. id.;

Stroppa Bartolomeo, tenente nell'11° fanteria, comandato al distretto militare di Varese, id. id.;

Tempesta Loreto, tenente nel 38° fanteria, comandato presso il distretto militare di Caserta, id. id., a datare dal 16 agosto 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Andrnetto Giovanni, id. nelle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, id. id.;

Eymann Felice, tenente contabile al distretto di Siracusa, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cacciabue Luigi, sottotenente contabile id. di Alessandria, rivocato dall'impiego;

Della Chà Domenico, aiutante contabile alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Bari (panificio di Bari), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Palermo Edoardo, sottotenente di complemento nel 10° artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Vianello Sante, id. 4° id., id. id.;

Gizzi Pietro, id. nel 1° regg. genio, id. id.;

Giustiniani Paolo, id. 2° id., id. id.;

Bertolini Emanuele, id. 1° id., id. id.;

Colli cav. Luigi, colonnello comandante il distretto militare di Napoli, nominato, a datare dal 16 corrente, comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Bologna;

Nagliati Antonio, tenente veterinaio nel 7° artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Nascimbene cav. Ernesto, tenente colonnello nel 44° fanteria, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Grosson cav. Enrico, id. comandante il distretto militare di Siracusa, trasferito al Comando del distretto militare di Mantova;

Bianchi cav. Antonio, id. id. di Mantova, promosso colonnello e nominato comandante del distretto militare di Napoli;

Melia cav. Tommaso maggiore nel distretto militare di Rovigo, id. tenente colonnello e nominato comandante del distretto militare di Siracusa;

Sanna Enrico, capitano (già 23° fanteria) in aspettiva per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Perugia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Carlevaro Luigi, tenente (già nel 5° bersaglieri), in aspettativa per riduzione di corpo a Cuccari (Casale), richiamato in servizio effettivo e destinato al 5° bersaglieri.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale del 19 agosto corrente venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera: 1° nel podere del conte Filippo Scotti, n. 116 di mappa; 2° nel podere di Giuseppe Casanova, n. 798 di mappa, nel territorio di Vimercate, provincia di Milano; con altro decreto della stessa data fu disposta la distruzione di viti attaccate dalla fillossera: 1° nel giardino di Giuseppe Gargantini-Piatti, n. 413 di mappa; 2° nel giardino medesimo a 30 metri di distanza dal 1° centro; 3° nell'ortaglia del predetto Gargantini-Piatti, n. 428 di mappa, nel territorio di Vimercate, provincia di Milano.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La fillossera all'Estero.

Nell'interesse dei produttori e commercianti facciamo noto come, secondo le disposizioni contenute nell'art. 1° della legge sulla fillossera, pubblicata a Costantinopoli, è proibita l'introduzione in ogni paese dell'Impero ottomano, come il trasporto delle viti, sarmenti, foglie, ecc., ecc., dei pali e tutori di già impiegati, come pure delle piante di serre e di vivaio, degli alberi fruttiferi e dei prodotti di orticoltura.

I contravventori sono puniti con un'ammenda da due a venti lire turche.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 553773 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150; n. 560588, per L. 5, al nome di Giorgis Lorenzo, Angelino, Angelina, Maria Caterina ed Onorato fu Giovanni Nicola, minori, sotto l'amministrazione della madre Ghisolfo Teresa Ludovica, domiciliati in Ivrea, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giorgis Giovenale Lorenzo, Angelino, Maria Angelica Orsola, Maria, Caterina ed Onorato fu Giovanni Nicola, minori, il resto come sovra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente del Regio Istituto Ostetrico di Parma.

Gli aspiranti al detto ufficio dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli al rettorato dell'Università non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo.

Delle domande e dei documenti presentati dopo il 15 ottobre, tempo fissato per la chiusura del concorso, non si terrà conto.

Per l'ammissione al concorso è necessario che l'aspirante abbia conseguito la laurea in una Università del Regno da due anni compiuti prima della chiusura del concorso, eccezione fatta per gli allievi interni dell'Istituto Ostetrico di Parma o di altri Istituti Ostetrici, pei quali basta un anno compiuto.

Alla domanda, stesa su carta bollata da centesimi 50, dovrà essere unito:

1. Un certificato di sana costituzione fisica;
2. Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha il suo domicilio.

La nomina è fatta per un biennio.

Lo stipendio è di lire 1200.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti a quest'ufficio sono determinati dai regolamenti approvati con RR. decreti 22 febbraio 1877, 10 febbraio 1876, e dal regolamento interno dell'Istituto predetto, approvato con disposizione Ministeriale 16 giugno 1877.

Parma, 14 agosto 1880.

Il Direttore G. CALDERINI. — *Il Rettore* G. PASSERINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna annunzia che la risposta della Turchia alla nota collettiva delle potenze concernente il Montenegro è stata rimessa il 18 corrente agli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli.

La Porta dice nella risposta che si è decisa a cedere Dulcigno al Montenegro, ma che la nuova frontiera, la quale va da Podgoritza al lago di Scutari, deve lasciare alla Turchia la importante posizione di Dinoch che il tracciato proposto dalle potenze assegnava al Montenegro.

Constatando la sua deferenza per i voti delle potenze, e dichiarando che ha già prese le disposizioni per assicurare la cessione di Dulcigno, la Porta domanda una proroga del termine fissato per l'esecuzione della nuova convenzione, dacchè le tre settimane accordate dalle potenze si appalesarono insufficienti. La Porta mantiene i suoi diritti di sovranità fino al momento in cui la cessione sarà compiuta per evitare ogni intervento straniero.

Se le potenze non vogliono accettare questa proposta, e se il Montenegro si accingerà a prendere possesso di Dulcigno colla forza e coll'appoggio delle potenze, la Porta dichiara che non potrebbe in nessuna guisa associarsi ad un cosiffatto procedimento.

Da Vienna poi scrivono per telegrafo al *Temps* che la proroga chiesta dalla Porta sarà senza alcun dubbio accordata e che il gabinetto di Vienna, lieto di vedere la faccenda del Montenegro su d'una buona via, è disposto ad ogni concessione.

Lo stesso corrispondente viennese del *Temps* dice che sorgerà tra breve la questione dell'occupazione dei Balcani da parte dei turchi. La Porta concentra delle forze sufficienti per effettuare quest'occupazione; ma le potenze fanno ogni sforzo per dissuadernela, temendo che l'occupazione potrebbe essere il segnale di un'insurrezione bulgara, che avrebbe per conseguenza un intervento della Russia.

Nella seduta del 18 agosto della Camera dei comuni d'Inghilterra, sir C. Dilke, rispondendo al signor Wolff, disse che il governo si prepara a sollecitare l'esecuzione completa del trattato di Berlino, e che ha dato recentemente al suo agente a Sofia l'ordine di richiamare l'attenzione del governo bulgaro sulla clausola concernente le fortificazioni di Rustciuk. Ma tanto per questa faccenda, quanto per il pagamento delle quote del debito turco che incombe alla Serbia, le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino avere un eguale interesse di giungere ad una soluzione, e le misure da prendersi per ottenere l'esecuzione delle clausole di cui si tratta, dover essere decise di concerto con tutte le potenze e non dalla sola Inghilterra.

In risposta ad un'interrogazione del signor Bartlett, il signor C. Dilke disse, nella stessa seduta, che l'agente inglese in Bulgaria rivolge costantemente delle rimostranze al governo bulgaro per i mali trattamenti a cui sono soggetti i mussulmani di quel paese.

L'incaricato d'affari turco ha indirizzato, non ha guari, all'agente inglese delle comunicazioni che serviranno per la inchiesta che si fa su questa questione.

Le altre potenze, aggiunse sir Dilke, hanno agito certamente come l'Inghilterra. I mussulmani, senza dubbio, hanno sofferto molto in alcune parti della Bulgaria, e i rapporti venuti da Rustciuck dimostrano che non hanno avuto una protezione efficace per le loro proprietà e le loro vite. Ma il governo bulgaro ha dato positive assicurazioni che proteggerebbe in avvenire i mussulmani, e le ultime notizie fanno sperare che le cose prenderanno una piega migliore.

I giornali inglesi annunziano che il signor Forster, segretario principale per l'Irlanda, è partito per Dublino per studiarvi la situazione e farne rapporto al gabinetto. I giornali stessi dicono che il signor Forster sarà in breve di ritorno e che, occorrendo, proporrà delle misure coercitive per l'Irlanda. Credesi che in tal caso il Parlamento si riunirà nel mese di novembre allo scopo di sanzionare le leggi eccezionali che verrebbero proposte.

Nella seduta del 20 della Camera dei lordi il conte Spencer, lord presidente del Consiglio privato, rispondendo ad una interpellanza, disse di deplorare l'agitazione che ha luogo presentemente in Irlanda, perocchè essa è pericolosa per la pace dell'isola. Ma il governo essere d'avviso che non sia necessaria una nuova legge speciale per prevenire il pericolo, bastando le leggi vigenti.

Il governo, conchiuse il conte Spencer, è deciso di proteggere la vita ed i beni dei proprietari irlandesi e a far eseguire le leggi con tutti i mezzi.

Il *Times* ha da Simla, 19 agosto, correr voce che l'esercito di Ayub-Khan abbia attaccato la parte meridionale di Candahar. Il cannoneggiamento non ha cessato di farsi udire da mane a sera dai tre lati della città. Le perdite inglesi sono di poco rilievo.

Lo stesso giornale ha da Gandamak, 18 agosto, che secondo notizie ufficiali la situazione a Cabul è generalmente soddisfacente, malgrado alcuni leggeri disordini nelle classi basse che sono animate da sentimenti ostili verso gli inglesi.

L'ultima brigata del generale Steward è arrivata a Gandamak senza essere molestata.

Credesi che il generale Roberts arriverà a Khelat-i-Ghilzai senza incontrare resistenza.

Dal discorso che il signor de Freycinet pronunziò al banchetto di Montauban, e di cui il telegrafo ci recò un cenno, traduciamo i due incisi che si riferiscono alla questione delle Corporazioni religiose ed alla situazione estera.

Dopo aver detto di credere che gli Istituti superiori francesi non la cederanno in nulla a quelli degli altri paesi, e che l'insegnamento dello Stato non avrà da temere la concorrenza delle Corporazioni religiose, il signor de Freycinet continuò:

" Quest'argomento mi guida a parlarvi, per quanto brevemente, di una questione della quale i nostri avversari si sono adoperati a far grande rumore, e mercè cui essi si erano lusingati di influire sulle elezioni. Intendo parlare delle Congregazioni non autorizzate e dei decreti del 29 marzo.

" Ci si dipinge come nemici della religione. Non credo di dovere, per mia parte, protestare contro simile accusa. Io ho sempre rispettato e profondamente rispetto la religione. Inoltre, nessuno la minaccia seriamente e, se ne corresse il bisogno, il governo, che io ho l'onore di presiedere, saprebbe, credetelo pure, proteggerla e difenderla. Ma non si può ammettere che, col pretesto della religione, Associazioni, che non furono prevedute dal concordato, vogliano porsi al disopra delle leggi. Fu nel momento in cui le imprese di queste Associazioni nel dominio dell'insegnamento eccitavano vive apprensioni che uno dei poteri pubblici ci intimò di applicare le leggi. Noi abbiamo fatto quest'applicazione sulla più potente e più famosa fra le Associazioni religiose, sulla Compagnia di Gesù. L'abbiamo sciolta. Ed abbiamo così dato soddisfazione immediata al sentimento della Camera dei deputati, nel tempo stesso che abbiamo dato una prova indiscutibile della forza del governo e dell'autorità delle leggi.

" Quanto alle altre corporazioni, il decreto speciale che le concerne non ha fissata la data del loro scioglimento e ci ha lasciati liberi di scegliere quel momento che ci piacerà. Ci regoleremo per questo sul contegno loro, e, senza abbandonare nulla dei diritti dello Stato, dipenderà da esse il privarsi del benefizio della nuova legge che prepariamo e che determinerà in generale le condizioni di tutte le associazioni tanto laiche che religiose.

" Permettetemi qualche parola sulla nostra politica estera. Voi vedete periodicamente nei giornali che ci sono ostili delle voci più o meno inquietanti sullo stato delle nostre relazioni, sopra pretesi tentativi di intervento più o meno inopportuni, ai quali si mostrerebbe proclive il governo della Repubblica intorno a cosidette complicazioni nascenti. Ebbene. Non credete nulla di tutto questo. Giammai la situazione è stata migliore.

" La Francia, questo è vero, è uscita dalle condizioni di isolamento alle quali l'avevano condannata gli avvenimenti ed essa ha ripreso il suo posto nella politica generale. L'isolamento non potrebbe convenire a lungo ad un gran paese; non saprebbe convenire nè ai suoi interessi, nè alla sua dignità. Ma di qui ad una politica di avventure corre un gran tratto, e questa distanza noi non la percorreremo mai. Io per mia parte conosco troppo i sentimenti del paese che vuole risolutamente la pace per nulla fare che possa comprometterla. Abbiate fiducia in questa assicurazione e non lasciatevi commuovere dalle voci contrarie. „

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo che la Commissione presieduta dal generale Loris-Melikoff verrà disciolta e che la terza sezione della Cancelleria imperiale (polizia segreta) sarà aggregata al Ministero dell'interno.

Il generale Loris-Melikoff sarà nominato capo di questo dipartimento. Il corpo della gendarmeria che dipendeva finora dalla terza sezione della cancelleria, sarà sottoposto agli ordini del generale Melikoff.

Il signor Makoff, fino ad ora ministro dell'interno, sarà nominato ministro delle poste, dei telegrafi e dei culti. Il signor Martinoff, aggiunto al ministero dell'interno, sarà nominato membro del Senato. Il nuovo aggiunto al Ministero dell'interno sarà il signor Kokhanoff, finora direttore dei lavori del Comitato dei ministri.

Si ha per telegrafo da Shangai 19 agosto che Chung-How, l'ambasciatore chinese che era stato incarcerato e condannato a morte in seguito alla stipulazione del trattato relativo alla retrocessione di Kuldja da parte della Russia, è stato posto in libertà.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 21. — Accaddero disordini nella Dobrutscha. Due bande d'insorti furono distrutte. Si spedirono rinforzi.

Londra, 21. — Il pellegrinaggio inglese al Santuario di Lour-

des è stato aggiornato ad un anno. Il cardinale Manning teme di vederlo interpretato come una manifestazione politica.

Londra, 21. — Il *Daily News* crede che il suo cattivo stato di salute non permetterà a Rosebery di accettare il sottosegretariato delle Indie.

Venezia, 21. — L'*Adriatico* dice che il danno dell'incendio del Municipio di San Donà ridurrebbesi a cinquemila lire. Carte importanti furono salvate gettandole dalle finestre sulla piazza.

Si smentirebbe che la causa dell'incendio sia dolosa.

Pisogne, 21. — Il Presidente del Consiglio, disceso da Edolo, pernottò a Breno, accolto da quella patriottica popolazione con festose dimostrazioni.

Stamane sostava poche ore a Pisogne, ricevuto colle stesse cordiali acclamazioni.

Tutta la valle gli fece ovazioni e feste.

Vienna, 21. — Il *Bollettino Militare Ufficiale* annunzia che l'imperatore ha nominato il principe di Rumenia colonnello proprietario del 6° reggimento d'infanteria.

Iseo, 21. — Malgrado che il Presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, abbia voluto dare un carattere assolutamente privato al suo viaggio, pure egli fu dappertutto festeggiatissimo dalle popolazioni di Valcamonica. I villaggi imbandierati, i sindaci accorsi dalla montagna, i plausi generali, le illuminazioni dimostravano entusiasmo e sentimenti patriottici. Arrivando il Ministro a Iseo, verso il tocco, vi trovò il prefetto e la Giunta municipale di Brescia.

Stasera l'on. Cairoli pernotterà a Lovere e domani proseguirà per Groppello.

Madrid, 21. — Quattro israeliti furono assassinati nel Marocco.

Buenos-Ayres, 21. — Il Senato approvò una legge che scioglie le Camere provinciali, malgrado i decreti del governo.

Simla, 21. — Il generale Roberts si avanza sopra Candahar. Egli oltrepassò Guzni senza incontrare opposizione. Le tribù ostili seguono la sua marcia.

Ayoub-Kan decise di attaccare Candahar prima che vi arrivino i rinforzi.

Parigi, 22. — Il re di Grecia avrà un abboccamento col re d'Italia a Monza, prima di ritornare in Atene.

Parecchi membri della Lega albanese decisero di non opporre resistenza alla Grecia, qualora la Porta aderisse alle decisioni della conferenza di Berlino.

Venezia, 22. — Fu tenuto al teatro Malibran il comizio per propugnare il suffragio universale. Presiedeva Bertani. Parlarono Bertani, Rosa, Carducci ed altri. Grande folla, ordine perfetto.

New-York, 21. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato, proveniente da Palermo. A bordo tutti bene.

Parigi, 22. — L'ex-ministro Lepére smentisce la voce che egli sia stato nominato ambasciatore presso il Vaticano.

Il *National* smentisce la voce che attribuisce al governo l'intenzione di modificare il concordato.

Pietroburgo, 22. — L'*Agenzia Russa* constata le disposizioni concilianti dei governi russo e chinese, e dice che lo czar ricevette ieri l'ambasciatore chinese.

La stessa *Agenzia* smentisce la notizia che la Porta abbia consultato le potenze circa l'invio delle truppe turche nella Romelia orientale.

New-York, 22. — Il 12 e il 13 corrente è scoppiato un grande uragano nel Texas. Brownsville è quasi distrutta.

Trecento case a Matamoras, nel Messico, rimasero pure distrutte.

Parecchi vapori sono naufragati.

I danni ascendono ad un milione di dollari.

Torino, 23. — S. M. il Re è partito stamane da Ivrea per Monza.

S. A. il Principe Amedeo è arrivato a Torino stamane.

Milano, 23. — S. M. il Re è giunto stamane alle ore 7 41, accompagnato dalle sue Case militare e civile.

Le autorità attendevano S. M. alla stazione. S. M. ripartì tosto per Monza.

Aosta, 22. — Le Loro Maestà visitarono l'Ospedale Mauriziano, intrattenendosi con quasi tutti gli ammalati. La sera ebbe luogo al castello di Sarre un pranzo al quale erano invitate le autorità civili, militari, ecclesiastiche.

Al momento della partenza del Re accorse tutta la popolazione sul passaggio di Sua Maestà, e la città era splendidamente illuminata.

I veterani, i reduci e gli operai scortavano la carrozza.

S. M. era visibilmente commossa in presenza di queste entusiastiche accoglienze. Diede quattromila lire per i poveri.

NOTIZIE DIVERSE

Terzo Congresso geografico internazionale in Venezia nel 1881. — Dalla Presidenza della Società geografica italiana riceviamo le seguenti informazioni preliminari:

Il terzo Congresso geografico internazionale avrà luogo a Venezia dal 15 al 22 settembre 1881. Sarà aperto solennemente dalla Presidenza della Società geografica di Parigi, che ne trasmetterà la direzione alla Società geografica italiana; sarà accompagnato dalla terza Esposizione geografica internazionale, che verrà aperta al 1° settembre e chiusa non avanti il 1° ottobre 1881.

Saranno conferiti premi di medaglie e diplomi ai migliori espositori, secondo il verdetto di un Giurì internazionale.

Il Congresso e l'Esposizione sono posti sotto il patrocinio di un Comitato dei Patroni e di un Comitato d'onore.

Il Comitato dei Patroni è costituito dei seguenti membri:

S. E. Correnti comm. Cesare, Roma,
Giovanelli principe Giuseppe, Venezia,
Negri comm. Cristoforo, Torino,
Serego Allighieri conte Dante, Venezia.

Le nomine per il Comitato d'onore saranno fatte in seguito, sulla proposta dei Patroni, dal Comitato ordinatore, a sezioni riunite.

Tutti i lavori di preparazione per il Congresso e l'Esposizione furono deferiti dalla Società geografica italiana ad un Comitato ordinatore che ha per presidente il presidente della Società geografica, e per segretario generale il segretario generale della Società stessa.

I membri del Congresso si distinguono in membri donatori e membri aderenti. Sono donatori quelli che offrono per esso una somma non inferiore alle lire 40 — Sono aderenti quelli che contribuiscono una quota di lire 15.

I nomi dei membri donatori saranno pubblicati in una lista speciale degli Atti del Congresso.

Informazioni e corrispondenze da chiedere e da spedire al seguente indirizzo: — *Al Comitato ordinatore del terzo Congresso geografico internazionale, 26, via del Collegio Romano, Roma.*

Decessi. — Miss Neilson, la celebre attrice tragica inglese che interpretava così bene le parti delle eroine di Shakspeare, e che godeva tanta fama a Londra e negli Stati Uniti, giorni sono morì improvvisamente a Parigi, ed il *Journal des Débats*, del 20 ci apprende che la perizia medica constatò che miss Neilson, che soffriva di una malattia di cuore, morì per avere bevuto una tazza di latte ghiacciato mentre aveva un gran caldo.

— Ole Bull, il celebre violinista norvegese, che fu entusiasticamente applaudito, e per tanto tempo, in Europa ed in America, è morto a Bergen, sua città natale, in età di 70 anni.

— Il *Tempo* di Palermo, del 20, annunzia che la sera prima moriva assassinato Mario Pistoia, uno dei *Mille* di Marsala, in età di soli 46 anni.

— A Bergamo, scrive l'*Arena* di Verona del 21, in età di 40 anni cessò di vivere Celestino Riva, che prese parte alla spedizione dei *Mille* di Marsala.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL ROMANZO E I ROMANZIERI MODERNI

II.

Il romanzo in Inghilterra — (*Continuazione*) — *Le influenze di Dickens* — *Il romanzo politico*: *Beniamino Disraeli* — *Il romanzo morale e scientifico*: *Giorgio Elliot.*

Fra i tanti meriti di Dickens, principalissimo è quello di aver dato al romanzo inglese una caratteristica speciale e spiccata che non ha poi più perduta. Con Dickens incomincia il romanzo militante, e l'influenza del capo-scuola è sì forte che a nessuno è riuscito sottrarvisi. Lo stesso Bulwer Lytton, che per la immensa versatilità e l'eclettismo potente del suo ingegno poteva forse sembrare il meno disposto di ogni altro a subirla, lo stesso Bulwer Lytton che s'era fatto ammirare come uno dei più valenti campioni della scuola romantico-storica, ha pur dovuto finire per adattarsi alla corrente, se ha voluto agli ultimi anni della sua splendida carriera ristorare la fama del suo nome, già ecclissatasi innanzi alla gloria nascente di Dickens. Infatti dopo averci dato *Fulkand*, *Pelham*, *Devereux*, *Paulo Clifford*, il *Cola di Rienzi* e gli *Ultimi giorni di Pompei*, si risolve a scrivere i *Caxtons*, splendido quadro di famiglia, che si direbbe tracciato colla penna arguta e smagliante di Sterne. Tuttavia, ad onta delle sue concessioni, Bulwer Lytton tiene ancora un posto a parte nella storia del romanzo inglese, nè può essere ascritto alla nuova scuola, perocchè egli scrive senza veruno scopo sociale determinato. Ma Bulwer Lytton è in fin dei conti un'eccezione; e la scuola del romanzo militante conta proseliti numerosi, fecondissimi tutti. Carlotta Bronte nel periodo di tempo che corre fra il 1847 ed il 1853 ha pubblicato tre lavori, *Giovanna Jure*, *Shirley*, *Villette*, nei quali, ad esempio di Dickens e di Thackeray, serbando però una forma più individuale e tenendosi in più ristretti confini, ha toccato essa pure i problemi sociali, trattando questa benedetta questione della donna, a cui da qualche anno va interessandosi l'Inghilterra. Scrittore ancor più popolare di Carlotta Bronte è Carlo Kuigsley, canonico di Chester e cappellano della regina, il quale s'è fatto l'apostolo delle riforme sociali e della libertà di coscienza, ed è divenuto sia per mezzo del romanzo, sia per mezzo di pubbliche conferenze, uno dei più attivi propagatori del principio di associazione, principio che da venticinque anni a questa parte ha fatto così grandi progressi nel popolo inglese. Fra i tanti suoi lavori, meritano di essere ricordati *Alton Locke*, specie d'autobiografia d'un uomo del popolo, poeta e artista e libero pensatore; *Yeast*, dove egli ha preso a trattare principalmente la questione agraria; *Hypazia*, antica storia alessandrina, rimaneggiata e ridotta per i tempi attuali. Certo, come romanziere, Carlo Kuigsley ha difetti gravi, perchè raramente riesce a dissimulare lo scopo morale dei suoi lavori sotto il lenocinio della fantasia, e troppo spesso assume il tono del predicatore; ma presso il pubblico egli gode di un'autorità incontrastata. Tuttavia, ad onta della sua rinomanza, non si leva dal livello degli scrittori secondarii.

Una individualità stranamente caratteristica, una fisionomia letteraria delle più curiose che si possano immaginare ci viene offerta da Beniamino Disraeli. Figlio d'un semplice letterato, senza nome, senza titoli e senza neanco il prestigio di una grande fortuna; proveniente da una razza proscritta la quale pochi anni addietro era ancor priva in Inghilterra dei diritti politici; quest'uomo è pur riuscito a conquistare il primo posto nel paese più aristocratico del mondo e ad imporsi come capo agli orgogliosi *tories*, alle più antiche famiglie del Regno Unito, ai Richmond, ai Beaufort, ai Marlborough. A tutti è ormai noto l'incidente del suo primo discorso alla Camera dei comuni, dove appena potè terminare fra le interruzioni continue e in mezzo all'ilarità più sonora. Egli, senza perdersi di coraggio per l'insuccesso, chiuse il suo discorso lanciando ai Comuni una terribile sfida: “ Io ho intrapreso più volte molte cose e sovente mi è avvenuto di riuscire: io mi seggo pertanto, ma verrà il giorno in cui voi mi ascolterete. „ Ardita promessa che dovea più tardi mantenere.

Beniamino Disraeli è stato il primo, ed è l'unico finora che abbia scritto il romanzo essenzialmente politico: e non soltanto politico, considerato dal punto di vista dell'osservazione; ma ancò dal punto di vista della propaganda personale e dello scopo che questa propaganda si propone. Sotto questo rapporto nessuna delle altre letterature europee ha alcunchè di simile da contrapporre alla letteratura inglese. Scriver romanzi, per Disraeli, equivale ad un modo come un altro di far la polemica politica. Ed è perciò che in lui l'uomo di lettere e l'uomo d'azione si confondono, s'immedesimano, si completano talmente che non è possibile separarli. Quando nel 1826 pubblicò il suo primo romanzo politico, *Viviano Grey*, egli apparve a tutti come uno dei riformatori del suo tempo. Più tardi, dopo due insuccessi elettorali, gettatosi nel partito contrario, diviene in breve il capo della “ Giovine Inghilterra „ di cui svolge il programma in un secondo romanzo, *Contarini Fleming*, e nell'*Epopea* rivoluzionaria. Trovatosi di fronte a Roberto Peel, gli fa una guerra senza tregua e pubblica i suoi due capolavori, *Coningsby*, ovvero “ La nuova generazione, „ romanzo in cui i personaggi di Tadpole e di Taper resteranno come tipi di intriganti politici; *Sybil*, ossivero “ Le due nazioni, „ dove sostiene, molto ingegnosamente certo, la superiorità della razza giudaica su tutte le altre razze umane. In questo modo, mentre col primo lavoro assale potentemente un nemico, col secondo tenta aprirsi la via combattendo un pregiudizio. È insomma un appellarsi continuo che egli fa all'opinione pubblica. Il politico e il letterato, l'oratore e il romanziere formano sempre in lui un tutto indivisibile. V'è tanta letteratura nei suoi discorsi, quanta v'è politica nei suoi romanzi. L'oratore sfoggia la forma eccentrica, il linguaggio pittoresco, le frasi argute del romanziere, desideroso sempre di colpir l'attenzione, di sostenere l'interesse, di provocare il riso, di gettare il sarcasmo, di sorprendere, di stordire. Al contrario, leggendo i suoi lavori, vien fatto di immaginarselo quando egli parla: una voce secca, ma chiara e forte, varia di intonazioni, atta a distillar

l'epigramma ed a sottolinear le parole ad effetto; una figura alta e sottile; abitudini eleganti e accurate; un gesto sobrio; lo sguardo vivo, penetrante, irridente e scettico; il labbro disdegnoso, la mano aristocratica e inguantata. Tale è in *Coningsby*, tale lo ritroviamo nell'ultimo de' suoi romanzi, *Lotario*. E questa mescolanza di due uomini in un solo, questa fusione di attitudini che a prima vista sembrerebbero le più disparate, fanno sì che Disraeli ci apparisce come un solitario nella letteratura contemporanea inglese. Il romanzo di Disraeli si può considerare come l'ultima espressione della scuola di Dickens. È un Thackeray aristocratico, educato alla dottrina utilitaria. Nelle sue mani il romanzo non è più una forma dell'arte, non è più neanco un mezzo di propaganda sociale. Questi due scopi rimangono subordinati ad un altro. Per Disraeli il romanzo è una tribuna, dalla quale egli combatte per sè e pel suo partito. Altri al pari di lui hanno introdotta la politica nel romanzo; ma ve l'hanno introdotta come contemplatori. Egli invece ve la fa entrare come uomo d'azione; ed è per questa ragione che per mezzo del romanzo ha potuto arrivare ad una posizione sì elevata, dove nessun romanziere, finora, era arrivato mai.

Disraeli segna dunque il punto più saliente nella evoluzione progressiva del romanzo inglese. Adesso ci resta da vedere in qual maniera si svolge il movimento di reazione. Negli ultimi quindici anni, il carattere militante del romanzo contemporaneo ha preso talmente il di sopra, ed il lato pratico ha pervaso in modo così reciso la finzione, da far sì che questo genere letterario è ormai divenuto una specie di chiesa, dove ciascun racconto non è più che una predica più o meno bene camuffata. Le lezioni di morale penetrano dappertutto. Il romanziere inglese non pensa più a divertirvi; ma la sua cura principale è quella di rigenerarvi. Per poco che la seguiti ancora di questo passo, la lettura di ogni romanzo avrà forse per preliminare obbligato il salmo 295, con relativo accompagnamento di musica sacra.

Le donne principalmente si sono poste alla testa di questa grande trasformazione e si sono fatte sacerdotesse della letteratura romantica. La produzione va aumentando di giorno in giorno con spaventevoli proporzioni. Ormai è passato da un pezzo il tempo in cui Goldsmit trovava modo di affascinare migliaia e migliaia di lettori con un libro di due o trecento pagine. Oggi il *Vicario di Wakefield* non può esimersi dai tre grossi volumi regolamentari; e l'autore ha da fornire anno per anno una, due, tre opere di questa dimensione. La pletora dei romanzi si rivela perfino nella penuria dei titoli. Il repertorio dei nomi propri, le combinazioni brevi di aggettivi e di sostantivi sono oramai esauriti. Per garantire la proprietà letteraria è necessario ricorrere ai titoli i più complicati e bizzarri, alle frasi intiere. *Cometh up as a flover* (Essa si innalza come un fiore); *Red as a rose is she* (Essa è rossa come una rosa); *Goodbye, sweatheart* (Addio, mio diletto), ecco, per esempio, alcuni dei titoli adottati da miss Rhoda Broughton. Tuttavia, in mezzo a questa inondazione inquietante, si rivelano qua e là degli scrittori più sobrii, dei lavori meno abborracciati. Nè l'ingegno, nè l'originalità, nè l'*humour* sono rimasti affatto sommersi in questa grande marea di mediocrità prolifica e di religiosità banale.

Nel numero di questi scrittori va primo d'ogni altro Giorgio Elliot, una donna, figlia d'un ecclesiastico del nord dell'Inghilterra, che sotto questo pseudonimo pubblicava nel 1858 delle scene della vita clericale emergenti per lo spirito di osservazione e per la profonda conoscenza del cuore umano. Nell'anno seguente un lavoro di più lunga lena, ben concepito e mirabilmente scritto, *Adamo Rede*, otteneva un successo decisivo e immediato, tanto da esaurire cinque edizioni in pochi mesi, e l'ammirazione divenne generale quando si venne a sapere che l'autore era appunto una donna. Del resto, Giorgio Elliot ha qualche punto, se non di contatto, di ravvicinamento a Giorgio Sand. Tuttavia, difficilmente essa potrà guadagnare un'estesa popolarità. Educata alla scuola di Augusto Comte e di Darwin, fatta familiare colle più audaci teorie filosofiche della Germania moderna, iniziata a tutte le arditezze della fisiologia contemporanea, l'immaginazione sua risente troppo l'influenza dei severi studi ai quali si è dedicata. Sovente il romanziere in lei si dimentica, per cedere la parola al pensatore. Piena di sublimi aspirazioni verso il vero, il bello ed il grande; disillusa sulle cose del mondo, senza abbattimento e senza entusiasmo, essa giudica l'umanità con un po' d'amarezza, ma non si indigna nè si ribella. Nei suoi lavori essa predica la rassegnazione, il dovere, la rettitudine, l'elevatezza dei pensieri, la devozione a qualche nobile principio. Nei suoi eroi v'è sempre più idealismo che verità. *Adamo Rede*, ad onta della sua umile condizione, non è meno filosofo del dottor Lydgate di *Middlemarch*, del radicale Felice Holt e del tessitore Sila Marner. Il realismo dei particolari non si ritrova però sempre in questi caratteri, che si levano troppo sul livello comune. Il mugnaio Tulliver, nel *Mulino della Flocs*, ha l'anima di un antico stoico, e sente l'odio feroce che dovean risentire all'indomani della conquista i sassoni dinanzi agli invasori normanni. Altri tipi, il medico Lydgate, ad esempio, spingono l'umiltà, lo scrupolo, la rassegnazione all'eccesso. Ma l'idealismo di Giorgio Elliot si rivela principalmente nelle sue eroine: in Dina Morris, l'amante di Adamo Rede, che protegge e salva dal suicidio la propria rivale; in Dorotea Brooke, che riman fedele a un marito malato e geloso da lei non amato, contentandosi di rimanere l'amica di Lydgate, che essa ama e consola, rompendola in faccia a tutte le convenienze, a tutte le ipocrisie sociali, disprezzando la maldicenza, bravando tutta la popolazione ignorante, stupida e maligna di Middlemarch. Le tendenze scientifiche dell'autrice si rivelano dovunque, nei ritratti, nelle dissertazioni di fisiologia comparata. La sua maniera si intravede dalle poche linee che terminano il ritratto di Adamo Rede: „ Per la sua taglia robusta era un sassone, e giustificava il suo nome; ma i capelli d'un nero di corvo e il fuoco dei suoi occhi scuri che brillava al di sotto delle sopracciglia fortemente disegnate, mobili e prominenti, indicavano una mescolanza di sangue celtico. „ Quest'ultimo particolare etnologico è caratteristico in Giorgio Elliot, che fa frequentemente delle osservazioni sulla permanenza e la separazione delle razze che si sono sovrapposte sul suolo britannico senza confondersi nè mescolarsi intieramente. Adamo Rede, l'uomo del popolo, ha nelle vene del sangue sassone mescolato di celtico; ma non ha una goccia di sangue normanno. Gli eroi di *Middlemarch*, al contrario, i quali appartengono alle classi superiori, sono dei puri normanni. Così, secondo Elliot, le differenti classi sociali sarebbero in realtà dei popoli differenti, delle razze

ostili, le une spossessate, le altre vittoriose e padrone del suolo. Così in Elliot la questione sociale è considerata da un punto di vista nuovo, il punto di vista internazionale.

Meno assorbito nelle nubi della metafisica, meno turbato dalle investigazioni della scienza è Wilkie Collins, il quale se non si distingue soverchiamente per la pittura dei caratteri, possiede in alto grado l'arte di sostenere l'interesse, di agitar le passioni, di ridestare il sentimento, di tener sospeso il lettore. Al pari di Dickens, di cui è stato l'amico, egli sa abilmente dissimulare le tendenze sociali e riformatrici sotto gli artifici della forma e le seduzioni del racconto. Fra i romanzieri inglesi Wilkie Collins è forse quello che ha trovato più lettori in Italia. Scrittore quasi sconosciuto sul continente, ma che pur gode in Inghilterra di una grande riputazione, è Carlo Reade, anch'egli uno dei campioni della scuola filosofica, la cui caratteristica personale è quella di mettere in rilievo fin dalle prime pagine il processo della tesi ch'egli vuol dimostrare. Spirito metodico, psicologo, alchimista letterario, egli fa sfoggio dinanzi al lettore, delle sue fiale, dei suoi fornelli, dei suoi vasi tubulari, tantochè il suo gabinetto da lavoro ti rassomiglia un laboratorio chimico. Lo scopo del libro si rivela già nel titolo, generalmente lunghissimo, per modo che il lettore ancor prima di conoscere il romanzo sa già dove l'autore vuol condurlo. Ecco alcuno dei suoi titoli: *Non è mai troppo tardi per emendarsi*; *Amatemi poco, ma per lungo tempo; State in guardia di coloro a cui vi confidate*; e tanti altri di simil genere. Contuttociò, ad onta di questi difetti, e della grande complicazione degli incidenti, talvolta strani e inverosimili, Carlo Reade è scrittore di molto ingegno, nè la sua fama è usurpata. Egli trae la sua maniera da Onorato Balzac, di cui si risente una forte influenza nei suoi lavori. Ma se da Balzac ha potuto prendere la maniera, non ne possiede certo la potenza analitica eccezionalmente profonda, nè il pessimismo rude, nè la fantasia immensa, nè il genio. È anch'egli come tanti altri, un seguace.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 agosto 1880 (ore 15 30).

Le alte pressioni sulle isole britanniche sonosi leggermente spostate verso il nord ed hanno oggi il loro centro fra Aberdeen Eshields (768 mill.); una leggera depressione accenna a formarsi al nord d'Europa, mentre quella sul Mar Nero è divenuta quasi insensibile. Il barometro è salito nell'Italia meridionale da 1 a 3 mill., conservandosi quasi stazionario nella centrale e decrescendo appena sensibilmente nell'alta. Roma, Cosenza, Messina, Palermo 763 mill., Venezia, Riva, Torino, Porto Maurizio, Genova, Pesaro, Camerino, Napoli, Potenza, Lecce, Porto Empedocle 763 mill. Seguita il predominio delle alte correnti del quarto quadrante che si rendono leggermente sensibili nella costa meridionale dell'Adriatico. Mare agitato o mosso al sud dell'Adriatico; mosso a Taranto. Cielo coperto in poche stazioni dell'Italia superiore; sereno o quasi nel resto. Nuove perturbazioni magnetiche a Genova, a Pesaro e a Messina.

Roma, 22 agosto 1880 (ore 15 25).

Persistono le alte pressioni delle isole britanniche. Nairn 767 mill. La depressione sul Mar Nero è colmata. Un'area di leggera depressione si è formata sull'Italia superiore col centro a Milano (758). Domodossola, Torino, Porto Maurizio, Genova, Firenze, Pesaro, Modena 759; Portotorres, Aquila, Foggia 760; Cagliari, Palermo, Brindisi 761; Malta, Catanzaro, Lecce 762; Porto Empedocle, Caltanissetta 763. Predominano alte correnti di ponente e le basse del terzo quadrante nel Mediterraneo, del secondo nell'Adriatico. Mare agitato a Palmaria e mosso lungo la costa del Tirreno; mosso anche a Po di Primaro, Bari, capo Spartivento e Cozzospadaro. Pioggia ieri in molte stazioni dell'alta Italia. Stamane cielo intieramente coperto sull'Italia superiore e generalmente nuvoloso. Pioggie probabili sull'alta e media Italia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 19,6	tutto coperto	Massima 28°,9. Minima 18°,4. Pioggia forte dal mezzodì alle 7 ant. Vento forte nella notte.
Venezia	+ 20,3	tutto coperto	Massima 26°,6. Minima 15°,4. Pioggia leggera nella notte.
Torino	+ 18,8	tutto coperto	Massima 25°,7. Minima 17°,7. Temporali vicini e pioggia leggera al mattino.
Modena	+ 19,4	tutto coperto	Massima 29°,4. Minima 16°,8. Vento forte di NE dopo mezzodì. Pioggia leggera nella notte.
Genova	+ 23,9	tutto coperto	Massima 26°,5. Minima 22°,3.
Pesaro	+ 21,6	tutto coperto	Massima 26°,2. Minima 21°,4. Gocce stamane.
Porto Maurizio	+ 22,8	sereno	Massima 26°,8. Minima 20°,2.
Firenze	+ 23,0	tutto coperto	Massima 32°,2. Minima 21°,0.
Urbino	+ 21,5	3/4 coperto	Massima 27°,8. Minima 20°,6.
Livorno	+ 24,1	tutto coperto	Massima 28°,1.
Città di Castello	+ 22,2	1/4 coperto	Massima 31°,0. Minima 18°,0.
Camerino	+ 22,0	1/2 coperto	Massima 25°,7. Minima 20°,7. Temporali vicini dalle 7 ant. al mezzodì.
Aquila	+ 20,7	1/2 coperto	Massima 28°,3. Minima 20°,6. Ieri vento forte.
Roma	+ 24,3	2/10 coperto	Massima 30°,1. Minima 20°,6. Ieri tempo vario nel pomeriggio; a sera tutto coperto, leggera pioggia verso le 10 p. Vento debolissimo da S.
Foggia	+ 27,0	1/2 coperto	Massima 31°,5. Minima 17°,3.
Napoli (Capodimonte)	+ 22,5	tutto coperto	Massima 28°,0. Minima 20°,3.
Potenza	+ 21,3	1/4 coperto	Massima 26°,6. Minima 18°,4.
Lecce	+ 24,0	3/4 coperto	Massima 27°,7. Minima 19°,1.
Cosenza	+ 23,4	sereno	Massima 28°,8. Minima 18°,2.
Cagliari	+ 21,5	1/4 coperto	
Catanzaro	+ 24,3	1/2 coperto	Massima 28°,2. Minima 16°,6. Nebbie secche e vento di S a SE nelle 24 ore.
Messina	+ 26,4	3/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 28,9	tutto coperto	Massima 31°,1. Minima 22°,4. Vento di SW nella notte.
Caltanissetta	+ 25,9	3/4 coperto	Massima 30°,7. Minima 22°,8.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	762,4	762,2	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	29,7	29,0	24,7
Umidità relativa....	75	44	44	55
Umidità assoluta...	14,63	13,50	13,06	12,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SW. 14	SW. 20	SSE. 3
Stato del cielo........	6. cirri	2. veli	1. veli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 30,1 C. = 24,1 R. | Minimo = 18,2 C. = 14,6 R.
Mass. term. al piano della città 30°,5.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	760,4	760,4	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	24,3	30,8	28,8	24,2
Umidità relativa....	63	46	29	78
Umidità assoluta...	14,24	15,33	8,44	10,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 2	SW. 20	SW. 26	S. 8
Stato del cielo........	2. str. cirri	6. cirri cum. veli	5. cirri cum. veli	6. cirri str. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 31,0 C. = 24,8 R. | Minimo = 20,6 C. = 16,5 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie alle ore 10 circa di ieri sera.
Mass. term. al piano della città 31°,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 85	91 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 35
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1310 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	655 50	655 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	612 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	489 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	648 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	1053 "	1050 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 37½	109 12½	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 78	27 72	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 04	22 02	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1880 94 05 fine.
5 0/0 - 1° gennaio 1881 91 82 1/2, 91 70.
Banca Generale 655.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1050.

Il Sindaco A. PIERI.
Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Agosto 1880

4352

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 175,698,675 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 158,190,265 69	183,030,077 04	191,033,988 87
	id. id. maggiore di 3 mesi	" "		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 35,466 35		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 24,804,345 "		
	Cambiali in moneta metallica	" 8,003,911 83	8,003,911 83	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				" 85,495,273 61
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 20,669,198 47		50,389,505 96
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 29,230,764 43		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "		
	Effetti ricevuti all'incasso	" 489,543 06		
Crediti *				" 274,290,008 18
Sofferenze				" 6,477,491 25
Depositi				" 618,211,845 78
Partite varie				" 55,869,544 18
			Totale	L. 1,457,466,332 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 1,294,484 39
			Totale generale	L. 1,458,760,817 34

* Crediti		
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria	L. 10,374,951 20	274,290,008 18
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	" 30,000,000 "	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	" 29,791,460 "	
Crediti ipotecari	" 1,437,791 62	
Conversione del Prestito Nazionale c/ a interessi in società col Tesoro	" 108,350,830 14	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	" 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	" 50,000,000 "	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 "
Massa di rispetto	" 28,700,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 442,613,598 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 33,420,207 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 63,592,448 25
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 618,211,845 78
Partite varie	" 65,732,347 95
Totale	L. 1,457,270,447 67
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 1,490,369 67
Totale generale	L. 1,458,760,817 34

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 28,178,093 50
Argento	" 55,074,173 96
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 167,382 74
Biglietti consorziali	" 84,130,477 "
Riserva	L. 167,550,127 20
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 5,320,613 62
Eccedenza delle valute divisionarie versate al Tesoro a fronte di scudi somministrati (Convenzione 9 dicembre 1879)	" 2,680,956 30
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	" 146,978 "
Cassa	L. 175,698,675 12

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,606,819	L. 80,340,950 "
da L. 100	1,183,986	" 118,398,600 "
da L. 500	348,122	" 174,061,000 "
da L. 1000	68,781	" 68,781,000 "
Somma		L. 441,581,550 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 "
da L. 25	N. 35,586	" 889,650 "
da L. 40	" 2,563	" 102,520 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova	" 59	" 14,750 "
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	" 23	" 23,000 "
Totale		L. 442,613,598 "

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 " . . . . e la circolaz. L. 442,613,598 " è di uno a 2 950

Il rapporto fra la riserva L. 167,550,127 20 { la circolazione L. 442,613,598 " e gli altri debiti a vista . " 33,420,207 69 } L. 476,033,805 69 è di uno a 2 841

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		"	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2415 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 20 agosto 1880.

PROVINCIA DI BERGAMO - CITTA' DI TREVIGLIO

AVVISO.

Aponisi Angelo, esposto dell'Ospedale di Milano, domiciliato e residente in Treviglio, provincia di Bergamo, ha chiesto l'autorizzazione di assumere in cambio del proprio cognome quello di Sala.

Con decreto in data di Roma 14 luglio 1880 dell'Eccelso Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti venne accolta tale domanda, e perciò a sensi dell'art. 122 e successivi del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civile, avvisa chiunque abbia interesse a presentare le eventuali opposizioni entro quattro mesi dalla data della seguita affissione del presente.

Tanto si pubblica per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Treviglio, li 15 agosto 1880. 4336

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il signor Alessandro Cava fu Tommaso avendo disperso due cartelle di pignorazione fatte in testa sua presso il collocamento dei fondi del Banco di Napoli a dì 2 luglio corrente anno, la prima contenente n. 24 cartelle del 1° Prestito Municipale di Napoli, con l'anticipazione di lire 3380, e la seconda contenente n. 25 di simili cartelle, con l'anticipazione di lire 3520, ne ha chiesto i duplicati.

Chiunque vanti diritti su dette cartelle si presenti al Banco, in contrario ne saranno rilasciati i duplicati al richiedente. 4195

DIFFIDA. 3695

(2ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, n.* 22, per l'emissione di un duplicato della **Ricevuta n. 123**, in data di Milano 9 ottobre 1876, per deposito della Polizza n. 5017, emessa il 29 gennaio 1869 per contratto di assicurazione mista sulla testa del signor Cristoforo Abela fu Vincenzo, di Terranova (Caltanissetta), a favore di lui stesso, *la qual Ricevuta di deposito* si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello Statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 6 luglio 1880.

Reale Compagnia Italiana
d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore: Cesare Segabrugo.

AVVISO. 4353

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Melfi fa noto che dovendosi provvedere al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Melfi, invita gli aspiranti di far pervenire a questo Consiglio le loro domande, in carta di bollo di lira una, con i relativi documenti, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Alla detta carica possono concorrere tutti i notari esercenti e quelli che hanno i requisiti per la nomina a notaro.

Lo stipendio assegnato è di annue lire 800, pagabile per rata ogni fine di mese.

Entro due mesi dal dì della nomina dovrà il nominato prestare una cauzione, rappresentante lire 50 di rendita, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge notarile vigente.

Melfi, 20 agosto 1880.

Il presidente
notar Giovanbattista De Filippis.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 settembre 1880, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, all'appalto seguente:

Lotto unico.

Provvista di chil. 300 acciaio fuso in lamiera (spessore mill. 1,5), della lunghezza e larghezza esistente in commercio, a L. 2 10 il chil.

Id. di chil. 200 lamiera di pacfond (spessore mill. 0,6), della lunghezza e larghezza esistente in commercio, a L. 7 40 il chil.

Id. di chil. 20 ottone in filo mezzano (diametro da mill. 1,0), a L. 2 35 il chil.

Id. di chil. 200 ottone in filo sottile (diametro da mill. 0,6), a L. 2 35 il chil.

Id. di chil. 13,300 ottone in verghe (chil. 10,000 tondo, diametro da mill. 21 a 21,3; chil. 1300 tondo, diametro da mill. 14,8 a 15; chil. 2000 tondo, diametro da mill. 9,8 a 10), a L. 2 35 il chil.

Id. di chil. 1000 tubi di ottone (diametro interno mill. 9,2, diametro esterno mill. 13,8), a L. 4 il chil.

Importante L. 37,882.

Da consegnarsi nel magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni quarantacinque, a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno 6 settembre 1880, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 3800, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 18 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

4318

P. G. N. 48475.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA.

Sistemazione di un tratto della via Merulana.

Col ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire sull'importo di lire 25,000 è stato ieri aggiudicato provvisoriamente l'appalto dei lavori diversi attinenti alla sistemazione del tratto della via Merulana compreso tra la piazza triangolare e la via dello Statuto e del largo avanti il palazzetto Field.

Ora si avverte il pubblico che sino al mezzodì del 30 corrente agosto potranno essere presentate al sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 9 agosto corrente, n. 43400.

Roma, dal Campidoglio, 20 agosto 1880.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

4325

(2ª *pubblicazione*).

COMUNE DI PALAZZOLO VERCELLESE

AVVISO D'ASTA **in secondo esperimento** *per vendita di molino e pista da riso, regione* Borghetto, *e di altra pista, regione* Martinetto, *pel giorno ventisei corrente agosto.*

Essendo stata dichiarata deserta l'asta fissata pel giorno d'oggi, perchè fu fatta una sola offerta di lire 75,000, la Giunta municipale ha determinato di ricorrere ad un secondo esperimento, nel quale si farà luogo alla aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, perciò in esecuzione alla deliberazione del Consiglio comunale 21 maggio 1880, approvata col decreto della Deputazione provinciale in data 11 luglio p. p., n. 9041, si procederà avanti il sottoscritto, assistito dal segretario comunale, nel giorno 26 agosto corrente (giovedì), alle ore 10 ant., e nell'aula delle adunanze consigliari, alla vendita del molino e della pista regione Borghetto e dell'altra pista regione Martinetto, in aumento al primitivo valore di lire 69,540, attribuito dal signor cav. ingegnere ed architetto Lucca Felice, colla sua relazione giurata del 10 maggio 1880, alle condizioni dallo stesso proposte ed a quelle stabilite dal Consiglio comunale colla precitata deliberazione, a seconda della quale:

1. L'asta verrà aperta in aumento a lire 69,540, e si terrà colle solennità richieste per gli appalti dello Stato.
2. Per essere ammessi all'incanto, gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 5000 in biglietti di Banca, ovvero in buoni rilasciati da persone notoriamente responsali; e le offerte non potranno essere inferiori a lire 100 caduna.
3. Durante il termine utile dei fatali scadenti al mezzodì sarà accettato partito di aumento del vigesimo.
4. Tutte le spese di perizia, d'incanto, tassa di registrazione, inscrizione ipotecaria, trascrizione, copia pel deliberatario ed altra pel comune sono a carico dell'acquisitore.

Tutte le altre condizioni sono ostensibili nella segreteria municipale nei giorni ed ore d'ufficio.

In fede,

Palazzolo Vercellese, 9 agosto 1880.

Il Sindaco: CERRUTI PIETRO.

Il Segretario: CARLO MANDOSIO.

4152

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 6 agosto 1880, per

Riordinamento della Batteria da costa Casabianca in Venezia, della spesa di L. 171,000, *da eseguirsi nel periodo di giorni trecento,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 31 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 26 agosto 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 13,000.

Le offerte durante i fatali dovranno essere presentate all'ufficio della Direzione suddetta in Campo Sant'Angelo, n. 3549, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

Si avverte che le offerte dovranno essere distese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e che i depositi potranno farsi presso la Direzione appaltante, o presso le Intendenze di Finanza di Venezia, Mantova, Verona e Padova.

Venezia, 21 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

4366

P. G. N. 48476.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA.

Sistemazione della via della Gatta e di piazza Grazioli.

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori murari e di movimento di terra occorrenti per la sistemazione di via della Gatta e di piazza Grazioli, si ottenne il ribasso di centesimi 55 per ogni cento lire sulla prevista spesa di L. 17,500.

Avendo avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, si fa ora noto che sino al mezzodì del giorno 30 agosto corrente potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno 9 agosto 1880, n. 39,973.

Roma, dal Campidoglio, 20 agosto 1880.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

4324

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno primo del prossimo venturo settembre, alle ore dieci antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, num. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali **cinquemila** frumento nostrale, diviso in 50 lotti di **cento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza parimenti entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1880, del peso non minore di chilogrammi 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera *d* del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, il 23 agosto 1880.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. AVETTA.

4358

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 15 al 21 agosto 1880. 4330

	Versamenti N.	Versamenti Somma	Ritiri N	Ritiri Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	338	163,419 95	348	85,144 43
Cassa Centrale { Depositi . .	49	99,746 72	25	20,697 53
	387	263,166 67	373	105,841 96
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	180	39,432 70	175	69,059 55
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		580 »		1,702 05

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

AVVISO.

Si rende noto a modificazione di quanto venne pubblicato con avviso d'asta n. 15 di questa Direzione in data 12 agosto corrente per l'appalto della provvista e distribuzione PANE alle truppe nei presidi della Divisione, in cui non è somministrato o spedito a cura dell'Amministrazione militare, che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa scade alle ore due pom. del giorno 13 settembre prossimo venturo anzichè il 12, essendo questo giorno festivo.

Piacenza, 19 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

4351

(3ª *pubblicazione*)

OSPEDALE DEI CRONICI DI CUNEO

Incanto volontario.

Alle ore nove di mattina del primo settembre prossimo venturo, nella sala consulare dell'Ospedale dei cronici in Cuneo, col ministero del notaro sottoscritto, ed avanti del signor presidente dell'Amministrazione, si esporrà in vendita all'asta pubblica ad estinzione di candele vergini, ed in un sol lotto, sul prezzo già offerto di lire centotrentottomila, e sotto l'osservanza delle condizioni consegnate nelle deliberazioni 14 giugno e 10 luglio ultimi scorsi, il podere proprio del suddetto Ospedale, faciente parte del tenimento denominato La Commenda, situato sul territorio di Cuneo, cantone di San Benigno, della complessiva superficie di ettari 50 46 05.

Per essere ammessi all'incanto è necessario il preventivo deposito della somma di lire diciottomila.

I documenti relativi sono visibili nello studio del notaro sottoscritto, posto in Cuneo, al secondo piano di casa Brizio, in via di Savigliano, ed in tutte le ore d'ufficio.

Cuneo, addì 8 agosto 1880.

4164 GIACOMO BOFFANO *Notaro.*

SOCIETA' LA PREVIDENTE in Arezzo

Via Madonna del Prato, n. 14, S. P.

Adunanza generale straordinaria del 29 agosto 1880, alle ore 11 antimeridiane

(2ª *convocazione*).

Ordine del giorno: Scioglimento della Società.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Cav. dott. SEBASTIANO FABRONI.

Il Presidente del Comitato di sorveglianza
Cav. PIETRO MORI.

4370

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

AVVISO.

Si rende noto, a modificazione di quanto venne pubblicato con avviso d'asta n. 7 di questa Direzione, in data 17 agosto corrente, per l'appalto della provvista e distribuzione del PANE alle truppe nei presidi della Divisione suddetta nei quali non sarà provveduto direttamente a cura dell'Amministrazione militare, che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, scade alle ore due pomeridiane del giorno 13 settembre prossimo venturo, anzichè il 12, essendo questo giorno festivo.

Chieti, 21 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: BAROCELLI.

4361

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. IV, situata nel comune di Crespadoro, via Chiesa di Durlo, assegnata per le leve al magazzino di Arzignano, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 18 agosto 1880.

4362 *L'Intendente:* PORTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di sabato 11 settembre 1880, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Napoli, nella caserma dei Reali carabinieri, nell'edificio di Monteoliveto, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio d'amministrazione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in unico lotto dei foraggi pei quadrupedi dei militari dell'arma esistenti nelle varie stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, e pel periodo di un anno a far tempo dal 1° gennaio 1881 prossimo a tutto dicembre 1881, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ di cui si compone la razione	N° del lotto	DENOMINAZIONE del lotto	NUMERO approssimativo delle razioni foraggio	AMMONTARE approssimativo del lotto	SOMMA per cauzione	TERMINE PER LA CONSEGNA
Crusca di farina di grano	Chilog. 2 »	Uno	Provincia di Napoli Provincia di Caserta Provincia di Avellino Provincia di Benevento Provincia di Salerno	100000	120,000 »	12,000 »	A misura delle richieste che saranno fatte dai singoli comandanti delle stazioni e pel quantitativo richiesto. Al 1° gennaio 1881 dovrà però trovarsi in fondo la quantità necessaria pei bisogni di 40 giorni.
Avena	Chilog. 3 250						
Paglia	Chilog. 7 »						

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata con bollo di lira una.

La scheda segreta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi tanto in cifre quanto in tutte lettere che si esibiscono per la paglia, la crusca e l'avena, nonchè per la razione completa; così per esempio:

Paglia, per ogni miriagramma lire.... — Avena, per ogni miriagramma lire.... — Crusca, per ogni miriagramma lire.... — Per ogni razione completa lire....

La suddetta razione regolamentare potendo essere in alcuni casi commutata, le offerte debbono essere fatte anche pei seguenti generi e sotto la stessa osservanza:

Farina di frumento — Farina di segala — Fieno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo stabilito per ogni miriagramma dei generi componenti la razione regolamentaria e per ogni razione di cui nella scheda segreta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti i partiti presentati.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle 12 meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni e Comandi di provincia e circondari, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antim. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta filigranata con bollo di una lira, o che contengono riserve e condizioni, o che i prezzi offerti non siano scritti in tutte lettere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle altre Legioni dell'arma od ai comandanti delle provincie e circondari di questa Legione, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono a questa Amministrazione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte delle offerte, e debbono essere accompagnate dalla distinta dei titoli che li compongono.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Napoli, 17 agosto 1880.

4323 *Il Capitano Direttore dei Conti:* F. BALLO.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista e distribuzione del Pane alle truppe del Regio esercito, di stanza e di passaggio nel territorio di questa Divisione militare (provincie di Messina, Catania e Siracusa) durante il venturo anno 1881, escluse le località dove il pane è fornito da Panifici militari.

Si avverte che per ordine del Ministero della Guerra nel giorno 4 settembre p. v., presso la Direzione di Commissariato militare della Divisione di Messina, posta in via Cardines, n. 236, nel locale denominato Lampedusa, all'ora una pomeridiana, innanzi al sig. direttore, avrà luogo l'appalto suddetto: ciò in un solo lotto e col mezzo di offerte segrete.

L'impresa avrà principio addì 1° gennaio 1881 e terminerà con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Il servizio sarà regolato dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio dell'impresa quei luoghi in cui vi sono o si stabiliranno panifici militari, e quei presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta sul prezzo prestabilito di cent. 26 per ogni razione di pane di grammi 735 avrà fatto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede al l'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 7000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Il ribasso offerto dovrà essere espresso chiaramente in tutte lettere, sotto pena di essere, seduta stante, dichiarata di nessun valore la scheda che sarà presentata.

Non si ricevono offerte condizionate e neppure offerte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Messina, e quelli che intendono presentarle ad altre Direzioni o Sezioni di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Saranno pure considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime potranno essere presentate o trasmesse unicamente a questa Direzione appaltante nel solo caso di diserzione di questo primo e di un altro incanto, avvertendo che dette offerte private dovranno essere nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio è ridotto a giorni 8 il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalla ora una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Messina, 16 agosto 1880.

Il Sottotenente Commissario: BOZZOLI.

4322

ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE
Li 19 agosto 1880

Il sottoscritto esattore notifica che alle ore dieci antimeridiane del giorno 15 settembre nel locale della R. Pretura, coll'assistenza del signor pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Acquapendente, si procederà alla vendita dei seguenti immobili a danno dei sottonotati individui:

A danno di Squarcia Adelelmo, Antonio, Aurelio fu Ilario, casa e finaro, via Vicolo Erto, confinanti Polo D. Domenico, Chierici Antonio e strada, sez. 7ª, nn. 625|2 e 919. Valore lire 280 80. Somma da depositarsi lire 14 04.

A danno di Volpini Nunzio fu Filippo, casa, via Fabrizio, confinanti Peschiera Cesare e Gaudenzio, Nardini Federico e strada, sez. 7ª, n. 469. Valore lire 360. Somma da depositarsi lire 18.

L'Esattore: ACHILLE GALINI collettore.

4338

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2° Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione, che nel giorno 6 del mese di settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, in una sala della R. Prefettura di Catania, avanti il sig. prefetto, od un suo delegato, si procederà ad un secondo pubblico incanto, stante la deserzione del primo, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada obbligatoria del comune di Assoro, da detto comune alla stazione ferroviaria Assoro-Valguarnera, della lunghezza di metri 12100, *per il prezzo a base d'asta di lire* 124,898 64.

S'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del 1|2 per cento.

L'asta avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, anco di una sola, col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale compilati dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvati dalla Prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà ultimarli nel periodo di anni otto dalla data del verbale di consegna.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire tremila a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito e constatato ed in base sempre alla concorrenza del fondo annualmente disponibile.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio;

b) Presentare un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che l'aspirante o la persona [illegible] in sua vece i lavori ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 3000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta dalla Prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 280 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 5 giorni da quello del deliberamento definitivo sarà *ipso jure* decaduto dallo appalto, perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 21 dello stesso mese di settembre.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 22 agosto 1880.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: G. Avv. RONSISVALLE.

4327

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

In relazione al precedente avviso, pubblicato in data 15 agosto corrente, si rende noto che il concorso alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 127, nel comune di Vicenza, viene prorogato a tutto il 14 settembre prossimo venturo.

Vicenza, 19 agosto 1880.

L'Intendente: PORTA.

4344

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che il giorno 9 settembre p. v, alle ore 12 meridiane, in una delle sale della R. Prefettura, dinanzi l'ill.mo signor prefetto presidente e di un deputato provinciale delegato, si procederà col metodo della estinzione delle candele a favore dell'ultimo e migliore offerente allo

Appalto della provvista e manutenzione degli oggetti di casermaggio per uso dei RR. carabinieri nella provincia di Siracusa, sotto le seguenti condizioni approvate dalla Deputazione provinciale nella seduta del 10 andante.

Art. 1. Gli obblighi dell'impresario per ogni caserma si riferiscono alla provvista e manutenzione degli oggetti tutti prescritti nel capitolato governativo del 18 maggio 1861 sia per le caserme come per gli uffici, quale capitolato si intende dovere fare parte integrale del contratto e ritenersi in pieno vigore per tutto ciò che non va col presente variato.

Art. 2. In correspettivo di tutte le obbligazioni suddette sarà accordata all'impresario, salvo il ribasso che risulterà all'asta, una indennità annua di lire sessanta per ciaschedun carabiniere indistintamente, sia a piedi, sia a cavallo, ammogliato o nubile, senza che l'impresario abbia diritto di domandare separato compenso per le somministrazioni di suppellettili degli uffici di divisione o di compagnia e delle luogotenenze e per quantro altro trovasi preveduto nel capitolato 18 marzo 1861, essendo stato tutto compreso e calcolato nel premio sopraindicato.

Art. 3. Resta convenuto il preavviso d'un mese per la somministrazione del mobilio nei casi di attivazione di nuove caserme, ai sensi dell'art. 4 capitolato in istampa.

Art. 4. Occorrendo alla pubblica Amministrazione di sopprimere, per viste di servizio, talune delle stazioni dei Reali carabinieri durante lo appalto; questo, in riguardo alle stazioni soppresse si terrà sciolto di diritto immediatamente e l'appaltatore non potrà per effetto di tale soppressione pretendere compenso alcuno di qualsivoglia natura e sotto qualsiasi titolo.

Art. 5. Qualora saranno durante lo appalto sospese temporaneamente una o più stazioni, l'impresario è tenuto, senz'alcun compenso, di ritirare dalla stazione sospesa tutti gli oggetti di casermaggio o lasciarveli a suo rischio e pericolo, previo il permesso scritto dalla Deputazione provinciale.

Rimesse le caserme, l'impresario è tenuto di rifornire il casermaggio, sempre [illegible] compenso.

Art. 6. Qualora [illegible] l'impresario, o chi per esso, trascurasse l'obbligo suo, ritardasse od interrompesse le provviste [illegible] adempisse nel termine che gli verrebbe assegnato alle richieste che gli venissero fatte, di provvedere, sistemare e riformare mobili od utensili secondo il dover suo, sulla istanza dell'Arma, l'Amministrazione della provincia e per essa il prefetto presidente della Deputazione provinciale ordinerà di ufficio la provvista od il restauro a maggiori spese dell'impresario, ogni eccezione remossa, pagandone l'importare a chi di ragione sopra semplice e regolare produzione dei conti relativi, con prelevare gli occorrenti fondi sulle competenze dell'impresa tanto di abbuonconto che di saldo, ed, occorrendo, anco sul fondo di cauzione.

Art. 7. Dovrà l'impresario avere presso tutte le stazioni, o per lo meno nei due capoluoghi di circondario Noto e Modica, una persona incaricata di rappresentarlo in tutto ciò che riguarda il servizio del casermaggio, e non essendo residente e domiciliato in Siracusa dovrà in essa tenere un rappresentante speciale con ample facoltà di provvedere nei modi e termini su espressi, come se fosse l'impresario stesso, a tutte le richieste che potrebbero venire fatte, e ciò sotto la comminatoria di una multa di lire 10 per ogni giorno di ritardo.

Art. 8. Nel caso di servizio eseguito male, od in modo incompleto, ancorchè non siensi verificati provvedimenti d'ufficio, l'autorità delegata a liquidare i conti e le competenze dell'impresa è autorizzata, sia in questo caso, sia in quello delle provviste di ufficio, sia in qualunque altro addimostri poca esattezza nello adempimento dei doveri, ad eseguire a carico dell'impresa stessa sugli abbonconti mensili, o sui saldi trimestrali, a titolo di compenso, una multa ragionata al 5 per cento sull'importare delle mancanze effettive.

Alla relativa liquidazione sarà provveduto in base ad analogo verbale e perizia dell'ufficio tecnico, redatti l'uno e l'altro in contraddittorio dell'impresa; bene inteso che in mancanza di quest'ultimo estremo sarà titolo bastevole la intima fatta con la dichiarazione ad assistervi, e la relata in piedi di essere inutilmente trascorso il termine assegnato.

Art. 9. L'appaltatore verrà soddisfatto del prezzo risultante dal suo contratto nel capoluogo di provincia esclusivamente col mezzo di regolari mandati a trimestre maturato, e dietro la produzione dei certificati di cui allo articolo 10 ripetuto capitolato, comprovanti la permanenza dei carabinieri e la regolarità ed esattezza del servizio senza richiami. Avrà dritto ad un abbuonconto mensile non maggiore degli otto decimi del prezzo approssimativo di un mese, il quale sarà anche sospeso nel caso che il servizio non proceda nelle debite forme.

Art. 10. L'intiera provvista del casermaggio, od almeno due terze parti di essa, dovrà essere allestita, ed il dippiù ammanito pel 31 dicembre prossimo venturo, eccetto il caso che l'impresario provi con regolare contratto l'acquisto fatto della mobilia appartenente all'impresa cessante, in quale ipotesi sarà tenuto a rinnovare o fornire tutti quegli oggetti che estimati fuori uso potrebbero venire rifiutati, o mancanti potrebbero venir ordinati.

Art. 11. La durata del presente appalto è di nove anni di seguito dal di 1° aprile 1881 a 31 marzo 1890.

Art. 12. Chi concorre all'asta dovrà unire all'offerta una cauzione di lire quindicimila, ragionata in base ad una fornitura media di numero 250 carabinieri a lire 60 per ciascheduno, quale cauzione sarà restituita non appena terminato l'incanto a coloro che non rimarranno aggiudicatari, ed all'impresario tostochè con regolare certificato dell'ufficio tecnico provinciale, vistato per contentamento dal capitano comandante l'Arma, avrà provato di avere in ogni parte adempiuto alla provvista a norma del presente capitolato. Sarà poi a totale beneficio della provincia invertita, ove nel termine stabilito di cui all'articolo 9 del presente capitolato non avesse operata la fornitura appaltata. — La cauzione sarà in numerario cartaceo o metallico, escluso il bronzo, da depositarsi al Banco di Sicilia eseguito il deliberamento provvisorio, a nome della provincia, col vincolo di cauzione, o in cedole del Debito Pubblico, sia al latore, sia nominative, calcolabili però nel loro ammontare al prezzo di Borsa.

Art. 13. Oltre lo appaltatore dovrà intervenire alla stipulazione dell'atto di sottomissione (che dovrà eseguirsi nel termine di giorni 15 dacchè l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva), un socio solidale, il quale tanto in caso di morte, quanto in caso di assoluto impedimento, riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, si obblighi di continuare nello appalto suddetto senza consegna, come una stretta continuazione dello appaltatore medesimo, facendo quest'ultimo comune col socio la data cauzione.

Art. 14. Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio nel capoluogo di provincia pel rilascio delle intime, citazioni, notificazioni, precetti e quanto altro occorra nell'interesse del servizio, e dovrà espressamente e senza alcuna limitazione rinunziare in favore dell'Amministrazione provinciale al beneficio dei casi fortuiti previsti e non previsti, ordinari e straordinari, ed anche nascenti da forza maggiore.

Art. 15. Resta espressamente convenuto che l'Amministrazione provinciale, terminato lo appalto ha la facoltà di potere, se lo vuole, acquistare in tutto od in parte gli effetti di casermaggio, utensili ed altro esistenti mediante apprezzo di due periti nominati uno dall'Amministrazione provinciale e l'altro dall'impresario. In caso di divergenza dirimerà le differenze l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale inappellabilmente.

Art. 16. Il termine utile pel ribasso del ventesimo scadrà col giorno 25 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

Art. 17. Le spese degli incanti, atti di sottomissione, tasse di registro e bollo, copie per l'Amministrazione ed altro, nessuna eccettuata, sono per intero a carico dello appaltatore; a qual uopo gli offerenti dovranno depositare, al momento della presentazione delle loro offerte all'asta, la somma di lire 800 in biglietti consorziali.

Siracusa, 10 agosto 1880.

Per l'Ufficio della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: R. BOVA.

4262

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI ARIANO DI PUGLIA

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di aggiudicazione di lire 47,863 07, ammontare del deliberamento che ebbe luogo in questa Sottoprefettura nel dì 2 corrente mese, per l'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria Acquara, fra l'abitato di Orsara Dauno Irpina e la Nazionale delle Puglie, si procederà alle ore 11 a. m. del giorno 10 settembre prossimo, in una delle sale di questa Sottoprefettura, dinanzi al sottoprefetto, col metodo della estinzione di candela, al definitivo deliberamento del surriferito appalto a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 47,863 07, oltre il ventesimo.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, un attestato di un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi, e la somma di lire 2700 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 5500, la quale non sarà accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni due giusta l'articolo 11 del capitolato d'appalto, a decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

Il progetto per la costruzione di detta strada, nonchè le condizioni da osservarsi, sono visibili nella segreteria di questa Sottoprefettura, in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto, sono a carico dell'accollatario.

Ariano, li 19 agosto 1880.

4354 *Il Segretario*: G. LOMBARDI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 31 luglio prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata la vendita delle *spazzature* che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° di ottobre 1880 al 30 settembre 1883, mediante l'offerto prezzo a corpo di annue lire 27,150.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore due pomeridiane di mercoledì 1° di settembre 1880, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 16 agosto 1880.

4346 *Il Segretario supplente:* P. STREGLIO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di agosto, alle ore 11 ant., si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio sito via Piacenza, n. 5, primo piano, nuovamente allo

Appalto dei lavori occorrenti per il completamento della Batteria Nighino nelle adiacenze della fortezza di Vinadio ascendenti alla somma di lire 68,000, da eseguirsi nel termine di giorni 180 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di Finanza di Alessandria, Genova, Torino, Piacenza, Milano o Cuneo, un deposito di lire 6800, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati agli uffici staccati di Cuneo, Casale od Asti, od alle Direzioni dell'arma in Genova, Torino, Milano o Piacenza.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 30 agosto succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 20 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

4378

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 6 settembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione (piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in un sol lotto della legna da ardere che potrà occorrere durante la stagione invernale 1880-81 pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra stabiliti in Roma.

LOTTI	QUANTITÀ presumibilmente occorrente *Miriagramma*	PREZZO D'INCANTO per ogni miriagramma	IMPORTO della quantità approssimativa	CAUZIONE
1	45,000	Cent. 32	Lire 14,400	Lire 1440

Annotazioni — Il quantitativo della legna da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa. Così quando avvenga che la quantità ordinata nella prossima stagione 1880-81 riesca minore, od anche maggiore, di miriagrammi 45,000, l'impresa dovrà eseguire gli ordini che in proposito le verranno dati, senza aver diritto ad alcuna bonificazione.

La consegna verrà fatta in diverse riprese, secondo gli ordini del Ministero, avvertendo che ogni ordinazione dovrà essere compiuta in dieci giorni decorrendi dal giorno in cui l'ordine verrà dato.

La qualità della legna da provvedersi è come segue, cioè: legna di quercia, faggio o noce, esclusivamente d'una sola qualità, od anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra.

Detta legna dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, e verrà introdotta a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero od in quegli altri locali che verranno indicati all'impresa.

La legna dovrà essere segata, non più lunga di quaranta centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da poter essere facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

I capitoli d'onere, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista, avvertendo che, trattandosi di rendita pubblica, l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira (e non in carta semplice con marca da bollo), ed in pieghi suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammessi partiti condizionati.

Il deliberamento seguirà in un lotto unico a favore di colui che sulla base del prezzo d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri concorrenti, purchè superi o almeno raggiunga il ribasso inscritto nella scheda suggellata del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a cinque giorni a partire dal mezzodì del giorno del deliberamento.

A termine del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le spese tutte relative all'incanto e quelle di contratto, comprese le tasse di registro e bollo e i diritti di segreteria, saranno a carico del deliberatario.

Roma, il 20 agosto 1880.

Per detta Direzione
4340 *Il Sottotenente Commissario:* A. AVETTA.

PROVINCIA DI CUNEO — CIRCONDARIO DI SALUZZO

CONSORZIO fra i comuni di Monasterolo, Saluzzo, Scarnafigi, Cavallermaggiore, Ruffia, Villanova Solaro *e* Murello

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi stamane in questo palazzo comunale venne aggiudicato l'appalto della costruzione di un ponte sul torrente Varaita e delle opere accessorie tra questo comune e Scarnafigi, mediante il prezzo di L. 137,000, ribassato di centesimi 50 ogni 100 lire, e così per il prezzo netto di L. 136,315.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane di venerdì 27 corrente mese.

Monasterolo, il 19 agosto 1880.

Il Presidente: FONTANA GIO. BATTISTA.
Notaio ROSSI *Segretario.*

4347

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Agosto 1880 — Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 85,765,439 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 60,641,963 45	62,602,743 62
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 1,894,674 63	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 66,105 54	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 52,725,204 89
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 35,895,945 18	36,114,190 41
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 218,245 23	
Crediti			„ 32,452,018 66
Sofferenze			„ 5,333,287 21
Depositi			„ 123,016,179 16
Partite varie			„ 23,688,537 84
	TOTALE		L. 421,697,601 72
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,843,567 53
	TOTALE GENERALE		L. 424,541,169 25

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 44,725,000 „
Massa di rispetto	„ 2,132,947 74
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 139,535,906 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 74,582,444 62
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 18,391,860 42
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 123,016,179 16
Partite varie	„ 17,066,412 80
TOTALE	L. 419,450,751 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,090,418 01
TOTALE GENERALE	L. 424,541,169 25

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,019,495 00
Bronzo	„ 5,560 33
Biglietti consorziali	„ 59,375,531 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 6,364,850 „
TOTALE	L. 85,765,439 33

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	507,689	L. 25,384,450 „
da L. 100	508,125	„ 50,812,500 „
da L. 200	52,670	„ 10,534,000 „
da L. 500	60.826	„ 30,413,000 „
da L. 1000	21,791	„ 21,791,000 „
TOTALE		L. 138,934,950 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 285,437	L. 142,718 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 734	„ 1,468 „
„ 5	„ 30,280	„ 151,400 „
„ 10	„ 4,181	„ 41,810 „
„ 20	„ 6,328	„ 126,560 „
„ 250	„ 548	„ 137,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	TOTALE	L. 139,535,906 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 139,535,906 50 è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva L. 79,400,589 93 { la circolazione L. 139,535,906 50 e gli altri debiti a vista „ 74,582,444 62 } L. 214,118,351 12 è di uno a 2 69

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,181,676 88.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

4326

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

La signora Adelaide Graziosi, assistita dal suo consorte dott. Achille Cavaceppi, domiciliati e rappresentati dal procuratore Giuseppe Ciabatta, a mezzo di me sottoscritto usciere cita li signori Filippo Graziosi, Agata Gualtieri vedova Missiroli, Pompilia Gualtieri ved. Aureli, Fortunata Pezzana, quali coeredi del fu Tommaso Gualtieri, ed il primo erede del fu Gioachino Graziosi, figlio ed erede del fu Michele, di incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, ex-Convento della Chiesa Nuova, e nella udienza di mercoledì 15 settembre 1880 prossimo, per quivi, stante le ragioni che si dedurranno con regolare comparsa conclusionale, sentir surrogata la istante al fu Tommaso Gualtieri e suoi eredi nel diritto di proseguire la vendita del seguente fondo rimasto invenduto ed appartenente all'eredità del fu Michele Graziosi, cioè una casa in Frascati, via Cernaia, nn. 39 e 40, e già S. Giacomo, numeri suddetti, segnata in mappa 210 sub. 2, sez. 1ª, confinanti ora Venturini Nicola, Luisa e Margherita fu Ludovico, Travaglini Francesco fu Biagio, Del Revo Angelo fu Alessandro, colla condanna del predetto Graziosi, debitore espropriato, nella detta qualifica, alle spese tutte del presente giudizio, compreso l'onorario di avvocato Giuseppe dott. Ciabatta procuratore.

Roma, il 19 agosto 1880.

L'usciere del Tribunale civ. di Roma
4342 COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO. 4348

Il sottoscritto fa noto che è aperto il concorso per la provvista di un posto di notaro nel comune di Cotronei, (provincia di Calabria Ultra 2ª).

Il termine per la presentazione della domanda è di giorni 40 decorrendi dal giorno in cui saranno adempiute tutte le pubblicazioni ordinate dalla legge.

AVVISO. 4334

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale di Pistoia rende noto, che il signor Clemente Pillotti di Pistoia, nell'interesse proprio, e di suo fratello assente sig. Angelo Pillotti, ha presentato nella cancelleria di questo Tribunale, li 16 agosto 1880, domanda per lo svincolo della cauzione ipotecaria surrogata, in ordine a decreto di questo stesso Tribunale dei 16 maggio 1870, da essi fratelli Pillotti alla cauzione di lire 1764, prestata dal loro defunto genitore dott. Ferdinando Pillotti per l'esercizio del Notariato in Pistoia, fino dal 10 ottobre 1840.

Tanto si deduce a pubblica notizia per le opposizioni di legge.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pistoia, li 20 agosto 1880.

Per il canc. FIORINESCHI vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

A termini e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, si dà avviso che il signor dottore Gio. Cimaschi del fu Lorenzo, notaio residente in Collio, ha prodotta domanda al R. Tribunale civile e correzionale di Brescia perchè venga ridotta alla rendita di italiane lire 100 (cento) la cauzione da esso prestata in somma maggiore per l'esercizio del suo ministero di notaio.

4060 CIMASCHI dott. GIO. notaio.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Instante Giacomo Parussa fu Bartolomeo, residente a Moretta, il Tribunale civile di Torino emanò decreto delli 9 corrente luglio, con cui mandò assumersi informazioni e contemporanee pubblicazioni, a termini dell'articolo 23 del vigente Codice civile, in ordine all'assenza del Bartolomeo Parussa fu Francesco, già residente in Torino, per quell'effetto che di ragione.

Torino, li 17 luglio 1880.

3718 ROCCI proc. capo.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi dichiara aperto il concorso al posto di *conservatore e tesoriere* dell'Archivio notarile distrettuale di Lodi, provveduto dello stipendio annuo di lire 2000, portato dalla relativa pianta organica, coll'obbligo della cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200, od in rendita pubblica, o con deposito di danaro, o con ipoteca sopra beni immobili, entro due mesi dal giorno della nomina.

Hanno diritto a concorrere tutti i notai esercenti nel Regno, tutti quelli che hanno i requisiti necessari per la nomina a notaio, e coloro i quali, sebbene sprovvisti dei requisiti anzi cennati e voluti dall'art. 88 della legge notarile, rivestono già la qualità di capi d'Archivio, e giusta le disposizioni delle cessate leggi trovinsi inscritti nel ruolo organico degli Archivi, colle attribuzioni di capo d'ufficio e con stipendio fisso.

Gli aspiranti dovranno presentare al Consiglio notarile distrettuale di Lodi le domande in carta da bollo da lira 1 coi documenti e titoli opportuni, perentoriamente entro giorni 30 decorribili dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con diffida che si riterranno decaduti dal concorso quelli che vi si insinuassero spirato il termine sopra indicato, e non si avrà riguardo alle corrispondenti tardive domande.

Coloro poi che per avventura già avessero inoltrata al R. Ministero domanda per nomina al posto di conservatore d'Archivio di Lodi restano diffidati che le dette dimande e le relative proposte che fossero state fatte il R. Ministero le ritiene come non avvenute, e dovranno insinuarsi a questo concorso come ogni altro aspirante, facoltizzati a chiedere, a chi di ragione, la restituzione dei documenti che avessero uniti a corredo delle dimande medesime.

Lodi, 10 agosto 1880.

Il pres. Dott. V. Bocconi.

4307 Il segr. Dott. Madini.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato;

Visto il decreto 30 luglio 1880, numero 763, della R. Corte d'appello di Milano,

Dichiara

Di nuovo aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Paullo, resosi, vacante per tramutamento del titolare e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lire 1, corredati dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'articolo 5 della succitata legge.

Lodi, 10 agosto 1880.

Il presidente D. V. Bocconi.

4308 D. Madini segretario.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato, li signori Ruffinelli Giovanni e cav. dottor Giuseppe fu Ignazio e Ruffinelli avvocato Ignazio fu Vincenzo, di Candia Canavese, presentarono domanda al Tribunale civile e correzionale d'Ivrea per lo svincolo della malleveria prestata dal rispettivo padre ed avo Ignazio Ruffinelli notaio alla residenza di Candia Canavese, deceduto il 7 dicembre 1868.

Ivrea, 14 agosto 1880.

4337 G. Griva proc.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

31ª SETTIMANA — Dal 30 luglio al 5 agosto 1880 4130

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	173,491 43	5,015 29	45,854 28	167,937 30	3,254 75	395,553 05	1,446	273 55
1879	192,179 00	4,917 70	51,187 05	137,936 15	2,062 20	388,282 10	1,446	268 52
Differenze 1880	— 18,687 57	+ 97 59	— 5,332 77	+ 30,001 15	+ 1,192 55	+ 7,270 95	„	+ 5 03
				Dal 1° Gennaio.				
1880	5,521,308 29	170,919 79	1,484,232 48	5,441,082 08	93,256 30	12,710,798 94	1,446	8,790 32
1879	5,507,748 07	165,097 85	1,429,891 73	5,275,854 07	84,913 44	12,463,505 16	1,446	8,619 30
Differenze 1880	+ 13,560 22	+ 5,821 94	+ 54,340 75	+ 165,228 01	+ 8,342 86	+ 247,293 78	„	+ 171 02

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	72,126 09	1,809 65	14,769 26	51,431 90	5,506 73	145,643 63	1,175	123 95
1879	78,170 74	2,128 93	10,401 70	61,690 70	6,867 84	159,259 91	1,152	138 25
Differenze 1880	— 6,044 65	— 319 28	+ 4,367 56	— 10,258 80	— 1,361 11	— 13,616 28	+ 23	— 14 30
				Dal 1° Gennaio.				
1880	2,228,234 04	51,967 77	323,142 89	2,147,840 90	268,851 76	5,020,037 36	1,167 01	4,301 62
1879	2,199,881 48	54,870 41	286,518 54	2,009,587 47	223,116 27	4,773,974 17	1,151 29	4,146 63
Differenze 1880	+ 28,352 56	— 2,902 64	+ 36,624 35	+ 138,253 43	+ 45,735 49	+ 246,063 19	+ 15 72	+ 154 99

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 8 in Castelletto di Abbiategrasso, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 330 24.

2° Rivendita unica in Villanova Sillaro, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 313 16.

3° Rivendita n. 2 in Cisliano, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 323 73.

4° Rivendita n. 4 in Cavajone, frazione di Truccazzano, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 2° circondario, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 212 63.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 10 agosto 1880.

4254 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di due libretti smarriti, della Serie 3ª, segnati di numero 88694 e 137755, intitolati Rossi Angiolo, per la somma di lire 1160 il primo e di lire 235 il secondo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 agosto 1880. 4350

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto il 10 agosto 1880, il signor Salvatore Mancini fu Marco, domiciliato in Roma, via Longara, n. 177, qual tutore legittimo della minore Anna Valeri del fu Salvatore e della fu Paolina Mancini, ha dichiarato, nell'interesse della detta minore, di accettare col beneficio dell'inventario le due eredità intestate relitte dai genitori della detta minore, cioè Valeri Salvatore fu Pietro, e Mancini Paolina di Salvatore, entrambi deceduti in Roma il giorno 8 giugno anno corrente, nella casa di loro abitazione sita in via Flaminia, n. 105.

Roma, 20 agosto 1880.

4339 Il canc. Guerrieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20a)

AVVISO D'ASTA per la somministrazione dei Foraggi ai quadrupedi del Regio esercito, stanziati e di passaggio nel territorio di questa Divisione militare (provincie di Messina, Catania e Siracusa) durante il venturo anno 1881.

Si avverte che per ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 3 settembre p. v., presso la Direzione di Commissariato militare della Divisione di Messina, posta in via Cardines, n. 236, nel locale denominato Lampedusa, alle ore una pomeridiana, innanzi al signor direttore, avrà luogo l'appalto suddetto: ciò in un solo lotto e col mezzo di offerte segrete.

Le forniture avranno principio addì primo gennaio 1881 e termineranno con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Il servizio sarà regolato dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate, suggellate e compilate come appresso:

Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Messina il fieno a lire... e l'avena a lire... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire...

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso.

Il grano turco a. . . .	L. 20 „ il q.	La segale in grano a. .	L. 20 „ il q.
La paglia mangiativa a.	„ 4 „ id.	La farina in segale a. .	„ 22 50 id.
Le carrube a	„ 15 „ id.	L'orzo in grano a . . .	„ 21 „ id.
La crusca a	„ 13 „ id.	La farina d'orzo a . . .	„ 23 50 id.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 5000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 0[0] al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I prezzi offerti dovranno essere scritti chiaramente in tutte lettere sotto pena di essere, seduta stante, dichiarata di nessun valore la scheda che sarà presentata.

Non si ricevono offerte condizionate e neppure offerte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Messina, e quelli che intendono presentarle ad altre Direzioni o Sezioni di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Saranno pure considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime potranno essere presentate o trasmesse unicamente a questa Direzione appaltante nel solo caso di diserzione di questo primo e di un altro secondo incanto, avvertendo che dette offerte private dovranno essere nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio è ridotto a giorni 8 il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dall'ora una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Messina, 16 agosto 1880.

4321 *Il Sottotenente Commissario*: BOZZOLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 28 agosto 1880, ad un'ora pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, avanti il signor presidente del Consiglio suddetto, nel locale in via delle Rosine, n. 3, piano terreno, nuovamente all'appalto della seguente provvista pel servizio del Regio esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
				Lire	Lire		Paia	Lire	Lire
1	Stivaletti per la truppa del Genio	Paia	20000	14 »	280,000	40	500	7000	700

Luogo e termine per la consegna — La introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni centocinquanta decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, introducendo metà di ogni lotto nei primi centoventi giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

Avvertenza — Il pagamento della provvista non avrà luogo che a partire dal gennaio 1881.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti allo appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Salerno, Verona, Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, 18 agosto 1880.

4320 *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

N. 244.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 111,026 16, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 agosto corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla nuova difesa frontale in sostituzione dell'attuale opera di verde, in due tratte vicine a sinistra di Po, comprese nelle località succedentisi dette Froldo Saraceni-Golena Mantovani e Grimani-Golena Racano e Froldo Gussona, nella parte superiore della grande Svolta Polesella, in provincia di Rovigo,

si procederà alle ore 10 ant. di giovedì 2 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 101,588 94, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, che avrà luogo entro dieci giorni dalla data della definitiva aggiudicazione, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 150 successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 10,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 agosto 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

4356

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato ad uso Scuola degli Allievi Guardie di Pubblica Sicurezza, esistente nell'ex-Convento di S. Maria della Scala in Roma

AVVISO

di provvisoria aggiudicazione per l'offerta del ventesimo.

L'appalto dei lavori suddetti è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire venticinque per cento sul prezzo di lire 14,344 che ha servito di base all'asta.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 settembre prossimo.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni indicate nell'avviso d'asta del 28 luglio ultimo scorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 30 di detto mese.

Roma, li 20 agosto 1880.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

4360

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 70 nel comune di Roma, via San Marco, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 3815 21, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 400 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di settembre anno 1880, alle ore 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 382, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo

Roma, il 19 agosto 1880.

Per l'Intendente: ROSALBA.

4314

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 6 agosto 1880, dei

Lavori per la sistemazione del forte di Vinadio, compresavi la Batteria Nighino e relativa strada di accesso, ascendenti alla somma di L. 421,000, da eseguirsi nel termine di giorni 500 dalla data del verbale di consegna dei medesimi a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 08 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate agli uffici staccati di Cuneo, Casale o Asti, od alle Direzioni dell'arma in Genova, Torino, Milano o Piacenza.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, addì 20 agosto 1880.

Per la Direzione

Il Segretario: CASTELLARO B.

4359

N. 241.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 10 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Teramo-Giulianova, in provincia di Teramo, compreso fra il rivo Ripattone e la progressiva 19,362 53, della lunghezza di metri 5470, escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati pelle stazioni, i caselli di guardia, l'inghiaiamento, e la fornitura e posizione in opera dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 378,429 67.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 giugno 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 18 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 18,900 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 37,800 in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 19 agosto 1880.

Per detto Ministero

4297 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI NEMI

Strada comunale obbligatoria — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione per la rettifica del tronco di strada comunale obbligatoria Nemi-Genzano, lungo metri 649, compreso tra il cancello di Vigna Pozzi e la Madonna di Lapillo.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste dovranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Nemi, li 20 agosto 1880.

4316 *Il Sindaco*: D. COLAZZA.

N. 243.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 19 agosto corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 13 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla definitiva sistemazione dell'alveo comune dei torrenti di Nocera, in provincia di Salerno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 394,658.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 maggio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 22 agosto 1880.

Per detto Ministero

4355 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DI MISTRETTA

AVVISO D'ASTA per appalto delle opere di compimento del cimitero Madonna della Luce.

Deducesi a pubblica notizia che nel giorno di domenica 29 corrente agosto, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del palazzo municipale si terrà pubblico esperimento d'asta, col metodo a candela vergine, per appalto delle opere di compimento del cimitero Madonna della Luce.

L'importare di esse opere ascende a lire 48,730 73, secondo il progetto dell'ingegnere commendatore Basile.

Il deposito per spese d'asta e garanzia del contratto è di lire 2436 53.

Il capitolato generale e parziale ed il progetto sono ostensibili all'ufficio di segreteria.

L'asta sarà aperta alle condizioni speciali e col ribasso del 14 per cento offerto dal signor Smeriglio Liborio.

Il termine pel miglioramento del ventesimo è di giorni dieci dalla data del deliberamento provvisorio.

Dalla Residenza Municipale, Mistretta, li 16 agosto 1880.

4345 *Il Segretario*: L. PICO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — TIP. EREDI BOTTA.